

133° esercizio

Resoconto 2025

 SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE





Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



BILANCIO2025

Indice

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2025	9
Relazione degli amministratori sulla gestione	10
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	14
Contesto macroeconomico	15
Come si è aperto il 2025	15
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2025	15
L'andamento dei mercati azionari	16
I tassi di interesse nell'area EURO ed USA	16
I tassi di interesse in ITALIA	17
Andamento dei tassi EURIBOR e politica monetaria BCE	17
Gli interventi non convenzionali della BCE	18
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2026	18
Le previsioni sull'economia reale italiana	18
L'economia nella regione Emilia Romagna	19
Provvedimenti normativi	21
Linee di sviluppo della Banca	22
Pianificazione strategica	22
Il capitale umano	23
L'attività commerciale	24
Il Sistema dei controlli interni	27
Data Protection Officer - DPO	31
Reclami	32
La gestione dei rischi	32
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	34
Andamento dell'esercizio 2025	35
La Raccolta	35
Gli Impieghi	36
Le attività finanziarie	38
Il conto economico	38
Il Patrimonio	39
Continuità aziendale	42
Responsabilità sociale	44
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	46
Evoluzione prevedibile della gestione	46
Saluti e ringraziamenti	46
Cariche sociali	46

Conclusioni	47
Relazione del collegio sindacale	48
Schemi di bilancio d'esercizio	53
Stato Patrimoniale	54
Conto Economico	57
Prospetto della redditività complessiva	58
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	59
Rendiconto Finanziario	60
Nota integrativa	62
Premessa	63
Parte A – Politiche Contabili	64
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	92
Parte C – Informazioni sul conto economico	116
Parte D – Redditività complessiva	131
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	132
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	172
Parte H – Operazioni con parti correlate	178
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	180
Parte L – Informativa di settore	180
Parte M – Informativa sul leasing	181
ALLEGATI	183
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	184
Elenco Immobili di proprietà della Banca	186
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	188
Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2025	189
Relazione della società di revisione	190





Noi non ci nascondiamo dietro a un click.

Perché oltre alla comodità del digitale continuiamo a darti il valore aggiunto del nostro personale.



Scegli una banca che sa innovare senza toglierti la filiale.

www.sanfelice1893.it

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Società non quotata - Sede legale: Piazza Matteotti n. 23, 41038 San Felice sul Panaro (MO) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2025 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 – Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 25 marzo 2023, è stata convocata la

Assemblea ordinaria dei soci

In prima convocazione per venerdì 27 marzo 2026, alle ore 9, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

- 1) Aggiornamento del Regolamento Assembleare - deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Determinazione monte compensi 2026 per gli Organi Aziendali e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Cariche sociali: nomina di n. 3 Amministratori di cui n. 2 con funzioni esecutive e n. 1 in possesso, tra gli altri, dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; nomina di n. 5 Proviviri effettivi e di n. 2 Proviviri supplenti - deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 5) Qualora l'Assemblea del giorno 27 marzo 2026 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

Sabato 28 marzo 2026, alle ore 9

In San Felice sul Panaro (MO), Pala Round Table, Via Bassoli snc (adiacenze Piazza Italia), con il medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea e i locali della Banca in Modena, Via Giardini n. 357 (uffici della ex Filiale Modena C). Tale collegamento consentirà ai Soci, che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it/investor-relations/assemblea-dei-soci-2026, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 27 dicembre 2025;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante “Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata”, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 25 marzo 2026, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di n. 10 Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

San Felice sul Panaro, 26 gennaio 2026.

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Cariche sociali per l'esercizio 2025

Consiglio di amministrazione

Carica al
31 dicembre 2025

Gen. Zanini Dott. Flavio	Presidente
Bergamini Dott. Alberto	Vice Presidente e Segretario
Capelli Dott. Pierluigi	Amministratore Esecutivo
Di Toma Prof. Paolo	Amministratore Indipendente
Manes Avv. Raffaella	Amministratore Esecutivo
Pellacani Dott. Marcello	Amministratore Indipendente
Silingardi Avv. Stefania	Amministratore non Esecutivo

Collegio sindacale

Clò Dott. Alessandro	Presidente
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo
Calandra Buonauro Dott.ssa Cristina	Sindaco Effettivo
Manicardi Dott.ssa Daniela	Sindaco Supplente
Razzoli Dott. Giorgio	Sindaco Supplente

Collegio dei probiviri

Baraldi Rag. Daniele	Probiviro Effettivo
Barbieri Rag. Franca	Probiviro Effettivo
Duò Avv. Emilio	Probiviro Effettivo
Meletti Avv. Annalucia	Probiviro Effettivo
Ruggiero Dott.ssa Paola	Probiviro Effettivo
Gorni Dott. Gabriele	Probiviro Supplente
Longhi Dott. Lorenzo	Probiviro Supplente

Direzione generale

Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale

Relazione degli amministratori sulla gestione

Gentili Soci,

Vi rivolgo un saluto cordiale a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2025 in data 20.02.2026 e ha fissato la data dell'Assemblea per il 27 e 28 marzo (prima e seconda convocazione) presso il Palaround Table di San Felice sul Panaro.

Il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso è contenuto nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Nella seguente introduzione si ripercorrono gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali la nostra Banca si trova ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31.12.2025.

Contesto economico di riferimento

Nel 2025 l'economia globale ha registrato una crescita moderata ma stabile, in un contesto segnato dal progressivo rientro dell'inflazione e da persistenti incertezze geopolitiche e commerciali. Nell'area EURO, il PIL è aumentato di circa 1-1,3%, sostenuto dai consumi e da condizioni finanziarie in miglioramento grazie alla riduzione dei tassi da parte della BCE. L'inflazione si è riportata verso il target, favorita dal calo dei prezzi energetici e dalla moderazione salariale.

Gli Stati Uniti hanno mantenuto una crescita superiore alle altre economie avanzate, pur con un leggero rallentamento, mentre il Giappone ha mostrato un'espansione contenuta in presenza di fragilità strutturali e nuove incertezze politiche. La Cina ha raggiunto una crescita intorno al 5% nonostante la debolezza del settore immobiliare, e l'India si è confermata tra le economie più dinamiche, con un incremento del PIL di circa il 7,3%.

Nel complesso, il 2025 è stato un anno di espansione moderata, con condizioni finanziarie in graduale normalizzazione e rischi ancora legati alle tensioni internazionali e alla debolezza del commercio globale.

Nel corso del 2025 è continuato un ribasso dei tassi a breve: il movimento è iniziato più tardi in USA e non si è ancora concluso (la curva si mantiene invertita). In area EURO, invece, si è sostanzialmente concluso, con la curva tornata crescente dalla primavera ed i tassi in lieve aumento. Lo spread BTP/BUND, in area 100 a fine 2024, ha continuato la discesa con obiettivo 50 punti base.

Il Rating assegnato all'Italia nel corso del 2025 ha subito significativi miglioramenti: ha iniziato S&P nella primavera, da BBB a BBB+; poi Fitch a settembre, da BBB a BBB+; infine Moody's a novembre, da Baa3 a Baa2. Gli upgrade del rating sovrano dell'Italia intervenuti nel periodo recente riflettono un miglioramento complessivo del quadro macro-fiscale e della percezione di stabilità finanziaria. Le agenzie di rating hanno evidenziato la maggiore resilienza dell'economia, una gestione prudente della finanza pubblica e un rafforzamento della credibilità istituzionale. Permangono tuttavia elementi di attenzione legati all'elevato livello del debito pubblico e allo scenario macroeconomico globale.

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2025) mostra elementi indubbiamente positivi, non nascondendo il permanere di alcuni fattori di rischio: "In Italia i rischi per la stabilità finanziaria riconducibili a fattori interni permangono contenuti, mentre sono non trascurabili quelli connessi con l'instabilità internazionale. Il quadro macrofinanziario non è complessivamente mutato rispetto allo scorso aprile. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e tedeschi si è ulteriormente ridotto, portandosi su valori in linea con quelli osservati prima della crisi dei debiti sovrani del decennio scorso. La stabilità del quadro macrofinanziario beneficia della moderata ripresa del credito, della tenuta dei redditi da lavoro, della bassa disoccupazione, della prudente impostazione della politica di bilancio, del contenuto debito privato e della posizione creditoria netta sull'estero. Le prospettive di crescita restano tuttavia contenute".

Sulla base dei dati più recenti presentati da Unioncamere, per il 2025 il prodotto interno lordo in Emilia-Romagna dovrebbe segnare un incremento lordo pari ad un +0,6% accelerando allo 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di industria, prevista in aumento di 1,1% e dei servizi (+1,2%), mentre le costruzioni dovrebbero entrare in

fase recessiva (-2,6%).

Per quanto riguarda il credito - secondo i dati di Banca d'Italia - i prestiti all'economia regionale sono tornati a crescere (+1,7%), invertendo il segno negativo dell'anno precedente. A trainare sono le famiglie consumatrici, che aumentano del 3,6%, mentre le imprese mostrano ancora una contrazione (-1,0%), seppur attenuata rispetto al 2024.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo, confermando la vocazione di Istituto profondamente radicato nel territorio e orientato principalmente alla clientela retail, alle piccole e medie imprese e al sostegno dell'economia locale. In questo quadro si inserisce l'apertura della nuova filiale di Pavullo nel Frignano, decisione strategica volta ad ampliare la presenza della Banca nella provincia di Modena e a garantire un presidio diretto anche nelle aree montane.

L'iniziativa rafforza ulteriormente il legame con un territorio caratterizzato da vitalità economica e sociale, valorizzandone le potenzialità e assicurando un supporto costante attraverso servizi bancari qualificati e una presenza stabile e riconoscibile. Con questa apertura, la Banca riafferma il proprio ruolo di riferimento per famiglie e imprese, sostenendo con continuità lo sviluppo dell'area di competenza.

La **raccolta totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta a euro 1.437,4 milioni, in crescita del 3,57% sull'anno precedente. La **raccolta indiretta** chiude a euro 682,2 milioni (+8,93%) a valore di mercato e comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca; la componente gestita, in particolare, è cresciuta del 6,8%. La raccolta diretta si è attestata a euro 755,2 milioni, sostanzialmente allineata (-0,83%) rispetto a fine 2024. I Debiti verso Banche sono pari a euro 90,8 milioni, di cui 70 riconducibili a finanziamenti LTRO trimestrali.

Gli **impieghi** alla clientela chiudono a euro 809,6 milioni (-5,11%); i crediti deteriorati - compresi nell'importo precedente al netto delle rettifiche - si attestano a euro 11,2 milioni, -27,2% rispetto al fine 2024. I finanziamenti connessi al sisma 2012 ("mutui sisma") diminuiscono a 274,4 milioni di euro per effetto dei rimborsi programmati a Cassa Depositi e Prestiti.

Lo stock di crediti deteriorati lordi è significativamente diminuito del 15,0% per effetto di una intensa attività di gestione delle posizioni: al 31.12.2025 l'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi, al netto dei mutui sisma) si attesta al 4,3% al netto dei "mutui sisma", in calo rispetto al 4,8% del 2024.

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) diminuisce al 26,8%, rispetto al 33,1% di fine 2024; un valore più basso del Texas Ratio è da considerare migliore, poiché indica una gestione più sana e meno rischiosa per la Banca.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 179,6 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 14,3 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Rimane preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 1,93; la componente a breve termine e a tasso variabile è pari al 52,2% del totale.

L'indicatore **LCR - Liquidity Coverage Ratio** si attesta al 260%, confermandosi su livelli più che doppi rispetto ai limiti regolamentari.

Fra le attività finanziarie figurano quote di OICR per 9,985 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla Banca; l'incidenza complessiva delle quote di OICR diminuisce di un ulteriore 7,25% rispetto all'esercizio precedente, per effetto di rimborsi ricevuti e accantonamenti effettuati.

Nel corso del 2025 la Banca ha intermediato complessivamente euro 30,5 milioni di strumenti di incentivo fiscale (c.d. Superbonus 110% ed Ecobonus dedicati a privati, condomini e imprese); il volume complessivo acquistato a partire dal 2021 è stato di oltre euro 243,7 milioni. L'attività consiste nell'acquisto del credito di imposta maturato dalla clientela privata o dalle imprese; tali crediti possono essere poi o trattenuti e compensati direttamente dalla Banca oppure ceduti ad altri intermediari finanziari o imprese large corporate; il comparto ha generato un contributo al conto economico complessivo di euro

4,6 milioni, di cui euro 2,4 milioni di interessi attivi ed euro 2,2 milioni di risultato netto delle cessioni. Il margine d'interesse si presenta in leggero aumento dello 0,79% rispetto all'anno precedente (da euro 17,3 a euro 17,5 milioni). Anche le commissioni nette risultano in aumento di 1,28%, euro 8,3 milioni rispetto a 8,2 milioni dell'anno precedente.

Il *cost-income ratio* chiude a 72,1% rispetto al 71,2% di fine 2024; su questo indicatore incidono componenti riferibili ai crediti deteriorati e alle svalutazioni dei fondi immobiliari; escludendo tali voci, l'indicatore *cost-income* chiude al 70,0%. I **costi operativi** figurano in diminuzione sull'esercizio precedente (-2,53%), attestandosi a euro 19,09 milioni contro i 19,59 del 2024.

Complessivamente, il **margine d'intermediazione** chiude a euro 26,5 milioni, in diminuzione del 3,78% rispetto al 2024.

Sono state effettuate **rettifiche nette su crediti** per euro 3,7 milioni, in linea con il 2024 (euro 4,0 milioni).

Il Conto economico si chiude pertanto con un **utile netto di 3,039 milioni di euro**.

Il risultato di esercizio consente di incrementare la distribuzione del **dividendo** a Soci e Azionisti, che viene proposto nella misura di **0,30 euro per azione**, in aumento rispetto a 0,25 euro dell'esercizio 2024 e a 0,15 euro di fine 2023. Rimangono confermate le buone prospettive di redditività per i prossimi esercizi.

Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2025, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un **incremento del 13,94%** passando da euro 71,017 milioni a euro 80,918 milioni.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità della Banca (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) chiude l'esercizio a 18,748% rispetto al 15,761% di fine 2024, e conferma la solidità dell'adeguatezza patrimoniale. Nei Fondi Propri è computata per residui 0,48 milioni di euro una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.

I **Soci** a fine 2025 sono n. 4.794 e gli **Azionisti** n. 1.148; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.942, in diminuzione di 50 unità rispetto al 2024; i nuovi Soci ammessi nel 2025 sono stati n. 31.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale proseguono con determinazione nel percorso di rafforzamento della Banca, in termini di ritrovata solidità e redditività.

SANFELICE 1893 si fonda su un modello di business tradizionale che valorizza le relazioni con il tessuto economico locale e negli ultimi anni ha continuato a rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela fondandolo su solidità patrimoniale e buona qualità degli attivi.

RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2025	2024	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo)	989.208	1.045.352	-5,37
Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo)	6.704	6.999	-4,21
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo)	228.933	239.959	-4,59
Totale dell'attivo	1.276.639	1.310.117	-2,56
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 10b e voce 10c del passivo)	755.202	761.516	-0,83
Raccolta indiretta da clientela	682.234	626.324	8,93
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.437.436	1.387.840	3,57
Altra provvista (Voce 10a del passivo)	90.778	109.360	-16,99
Finanziamenti CDP (sisma 2012)	273.658	285.050	-4,00
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	80.918	71.017	13,94
Dati economici			
Margine di interesse	17.468	17.331	0,79
Margine di intermediazione	26.484	27.523	-3,78
Risultato netto della gestione finanziaria	22.694	23.548	-3,63
Risultato della gestione operativa	3.086	3.618	-14,70
Utile/Perdita d'esercizio	3.039	2.482	22,44
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,37	1,32	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,78	1,80	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	65,96	62,97	
Costi operativi/Margine di intermediazione	72,08	71,16	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,24	0,19	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	4,00	3,56	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,28	0,61	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	14,87	22,14	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	18,64%	15,55%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	18,75%	15,76%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	136	134	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	3	2	
Numero filiali	17	16	
Numero sportelli tesoreria	-	-	

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2025

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2025 tutti sopra il 2%, rispettivamente "invertiti", dal 2,6% del trimestrale a circa il 2% del tasso a 12 mesi. L'inversione si ferma a 2 anni e sette mesi (1,99%). Erano negativi ad inizio 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022. Dalla primavera del 2015 erano negativi i tassi di interesse fino a 5 anni; ad inizio 2023 i tassi a 5 anni erano a livello 2,4%. Ad inizio 2024 erano al 2%. Ad inizio 2025 sono ancora al 2,1%. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019. Sono poi rimasti negativi. A gennaio 2023 si trovavano al 2,5%; ad inizio 2024 si erano ridotti a 2,05%. Ad inizio 2025 si trovavano al 2,26%. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono stati negativi, ma ad inizio 2023 sono giunti al 2,5% e ad inizio 2024 si erano ridotti a 2,2% per poi arrivare al 2,43% ad inizio 2025. Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2020 erano appena positivi, ad inizio 2021 erano negativi; ad inizio 2022 erano in territorio appena positivo. Ad inizio 2023 il livello era 2,5%; ad inizio 2024 erano praticamente invariati (2,47%) e ad inizio 2025 erano al 2,6%. Ad inizio 2020 e 2021 anche i tassi a 30 anni erano leggermente negativi; ad inizio 2022 erano tornati in territorio appena positivo. Ma ad inizio 2023 si trovavano al 2,33% ed iniziarono il 2024 a 2,42%. Ad inizio 2025 il livello è 2,5%. Insomma, lasciato alle spalle l'anno del grande aumento (il 2022) i tassi si sono stabilizzati sui nuovi ritrovati livelli positivi, con poche variazioni.

L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2024 segna un valore in leggera diminuzione: +2,4% (era +2,9% dodici mesi prima). Ha superato il 2% a partire da luglio 2021, crescendo rapidamente di mese in mese fino al massimo di ottobre 2022 al 10,6%. L'ultimo dato di inflazione core (dicembre 2024) era a +2,7% (+3,4% nel dicembre 2023).

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2025 a 105 bp (era 160 ad inizio 2024; era 211 ad inizio 2023; 128 ad inizio 2022; era 110 a inizio 2021; 150 ad inizio 2020; 245 ad inizio 2019; 157 ad inizio 2018; 150 ad inizio 2017 e 103 ad inizio 2016; 116 ad inizio 2015, 199 ad inizio 2014, 283 ad inizio 2013 e ben 491 ad inizio 2012). Un nuovo minimo dal 2012, dunque.

Il 2025 riceve in eredità una situazione di crescita modesta: per l'Italia il 2024 si chiude con una variazione del PIL reale a +0,7% stabile rispetto all'anno precedente, ma peggiore della media europea (+0,7% nel 2023); l'area EURO chiude il 2024 in miglioramento a +0,9% dal +0,4% del 2023; la Germania archivia un 2024 a -0,5% attenuando la crescita negativa del 2023; il Giappone chiude il 2024 con un modesto +0,1% dopo il +1,2% del 2023; gli USA chiudono il 2024 con un eccellente +2,8%, dopo un 2023 al +2,9%. Inflazione in diminuzione e tassi sostanzialmente stabili si accompagnano in area EURO ad un miglioramento economico, sia pur modesto. Negli USA la crescita continua e il GAP rispetto all'Europa è molto evidente. Per i Paesi Emergenti (complessivamente intesi) il 2024 è stato un anno di riduzione della crescita: +4,3% rispetto al +4,7% del 2023.

È sempre molto interessante (con il senno di poi) osservare le previsioni di inizio anno 2025 (fonte OECD gennaio 2025). La crescita mondiale è vista in leggero aumento dal +3,2% del 2024 al +3,3% del 2025, con un miglioramento per le economie avanzate ed una stabilità per le economie emergenti. Le previsioni mostrano un'area EURO con una crescita pari al +1% nel 2025 (in leggero aumento); per la Germania si prevede un dato in aumento a +0,3% (quindi un ritorno alla crescita dopo due anni consecutivi di calo); per l'Italia il 2025 è previsto in crescita al +0,7% (stabile rispetto all'anno precedente). Il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe crescere del +1,1% (in miglioramento). Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del +2,7% (in leggera diminuzione). Per la Cina è previsto un +4,6% (in leggera diminuzione); per l'India un buon +6,5% (stabile).

Le previsioni sono orientate per una prosecuzione del lento declino dell'inflazione, che raggiungerebbe il target del 2% in area EURO; per gli USA dato previsionale più controverso, comunque superiore al target: 3% circa.

Che cosa è avvenuto nel corso del 2025

Il 2025 è stato un anno caratterizzato da dinamiche macroeconomiche globali complesse, con crescita moderata in molte economie avanzate e segnali divergenti tra aree geografiche, influenzati da politiche monetarie, tensioni commerciali e andamenti dell'inflazione.

Nell'area euro la crescita economica è rimasta moderata ma positiva, con il PIL attorno all'1-1,3% per

l'anno nel suo complesso, sostenuta da consumi e miglioramento delle condizioni del credito. La discesa dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea ha contribuito a un allentamento delle condizioni finanziarie, mentre l'inflazione si è avvicinata nuovamente all'obiettivo di stabilità dei prezzi grazie alla diminuzione dei prezzi energetici e alle pressioni salariali più contenute. Le proiezioni macroeconomiche indicano un quadro di crescita lenta ma resiliente, con rischi ancora rivolti alla geopolitica e alla domanda esterna.

L'economia statunitense ha continuato a mostrare crescita positiva nel 2025, con il PIL attestandosi intorno a livelli superiori a quelli delle principali economie avanzate e una dinamica dei consumi e degli investimenti ancora robusta. Tuttavia, la crescita è lievemente rallentata rispetto agli anni precedenti, risentendo delle politiche commerciali e di un contesto di tassi relativamente più alti. Le aspettative sugli investimenti in tecnologia e la forza del mercato del lavoro hanno, nel complesso, sostenuto l'attività economica, pur lasciando aperti rischi legati all'incertezza regolatoria e geopolitica.

In Giappone, la crescita economica nel 2025 è rimasta modesta, riflettendo sfide strutturali di lungo periodo quali l'invecchiamento demografico e la debole dinamica della domanda interna. Tuttavia, l'annuncio di elezioni anticipate a fine 2025 ha introdotto una nuova fase di incertezza nelle scelte di politica fiscale e monetaria, con possibili impatti sui mercati finanziari e sui rendimenti obbligazionari in avvio di 2026.

La Cina, seconda economia mondiale, ha superato le aspettative di crescita interna raggiungendo l'obiettivo ufficiale di circa +5% nel 2025, nonostante un contesto di tensioni commerciali con gli Stati Uniti e una persistente crisi del settore immobiliare che ha compresso domanda e fiducia dei consumatori. Le esportazioni hanno mostrato forte dinamismo, contribuendo a un elevato avanzo commerciale, ma la pressione deflazionistica sui prezzi al consumo è rimasta significativa.

L'India ha confermato un ritmo di crescita tra i più elevati al mondo, con stime di crescita del PIL riviste al rialzo intorno al 7,3% per il 2025, riflettendo la forte performance delle imprese e la resilienza dell'economia alle perturbazioni esterne, in un contesto globale ancora caratterizzato da incertezze commerciali. A livello globale, il 2025 è stato un anno di crescita moderata ma resiliente, con tendenze inflazionistiche in discesa nella maggior parte delle economie avanzate e pressione sui prezzi che continua a diminuire rispetto ai picchi degli anni precedenti. Le proiezioni macroeconomiche internazionali evidenziano tuttavia rischi persistenti legati a tensioni commerciali, vulnerabilità delle catene globali del valore e incertezze geopolitiche, elementi che influenzano l'outlook di medio termine

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2025

Il Pil mondiale 2025 chiude (dato ancora provvisorio) praticamente stabile a +3,2% (+3,3% nel 2024) pur con una crescita del commercio mondiale, sorprendentemente in decisa ripresa a +4,2% (è stato del +3,9% nel 2024). Più in particolare (fonte OECD) questa la crescita (stimata) del PIL reale: Italia +0,5%; area EURO: +1,3%; Germania: +0,3%; USA: +2,0%; Giappone: +1,3%; Cina: +5%; India: +6,7%.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è aumentata dal 4,1% al 4,4%; quella in area EURO si attesta a 6,3% (era 6,3% a gennaio 2025). Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione del 5,7% (era 5,7% ad inizio anno).

Dal punto di vista economico e rispetto alle previsioni di inizio anno, il 2025 registra un modesto rallentamento della crescita, con gli USA in rallentamento, rispetto alle previsioni (anche se i più recenti dati congiunturali mostrano un dato di crescita molto forte). I dati di disoccupazione (per definizione indicatore in ritardo) rimangono sostanzialmente stabili.

La politica fiscale rimane piuttosto espansiva. Riportiamo il rapporto deficit/PIL di fine 2025 (tra parentesi il dato di fine 2024, fonte Economist): negli Stati Uniti si attesta al -5,9% (-6,5%); in UK al -5,5% (-4%); in area EURO al -3,2% (-3,2%); in Italia al -3,1% (-4,2%); in Germania al -2,7% (-1,6%); in India al -4,4% (-4,9%); in Cina al -5,6% (-4,4%).

Secondo il FMI (ottobre 2025), il rapporto DEBITO/PIL per i paesi del G7 a fine 2025 è 125,6% contro un 124% del 2024. In Italia il rapporto Debito/PIL 2025 è previsto a livello 136,8% (era 135,3% l'anno scorso); in Germania, da 63,5% a 64,4%; in USA da 122,3% a 125%; in UK da 101,2% a 103,4%. La crescita del debito globale è un fattore di rischio che viene osservato con sempre maggiore preoccupazione.

L'inflazione va nella giusta direzione. Come da attese, l'area EURO è ormai giunta al target; negli USA l'inflazione è rimasta più alta, ma sembra comunque sotto controllo. La forza dell'economia tutto sommato è rimasta accettabile e la disoccupazione non è cresciuta. I dati (aggiornati a dicembre 2025, riferiti all'inflazione totale): area EURO +2,0% (+2,4% a dicembre 2024). L'ultimo dato italiano rimane

particolarmente contenuto a +1,2% (dicembre 2024: +1,4%). Negli USA ultimo dato +2,7% contro un +2,9% di dodici mesi addietro.

Sul fronte dei prezzi del petrolio la situazione appare piuttosto stabile. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,08 il 31/12/2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31/12/2020 era ritornato a 48,28; il 31/12/2021 era a 75,21. A fine 2022 era a quota 80,23 dopo aver raggiunto i 122,11 l'8 giugno 2022. Il 29/12/2023 valeva 71,89. 72,44 il 31/12/2024 e 57,26 il 31/12/2025. Secondo la BCE, "Gli indicatori dell'inflazione di fondo hanno subito lievi variazioni negli ultimi mesi e restano coerenti con il nostro obiettivo del 2% a medio termine. Se da un lato la crescita dei profitti per unità di prodotto è rimasta invariata nel terzo trimestre, dall'altro l'espansione del costo unitario del lavoro è stata lievemente superiore rispetto al secondo trimestre. Il tasso di crescita sui dodici mesi del costo del lavoro per dipendente ha raggiunto il 4,0%, livello più elevato di quanto atteso nelle proiezioni di settembre dei nostri esperti dovuto ai pagamenti superiori alle retribuzioni contrattuali. Gli indicatori prospettici, quali l'indice salariale della BCE e le indagini sulle aspettative relative ai salari, suggeriscono che la crescita delle retribuzioni diminuirà nei prossimi trimestri, per poi stabilizzarsi su un livello in qualche misura inferiore al 3% sul finire del 2026." (18 dicembre 2025).

L'andamento dei mercati azionari

Nel 2020 gli USA hanno chiuso in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali – a causa dei provvedimenti di contenimento della pandemia – sono sensibilmente diminuiti: -16,19%. Il 2021 ha visto un fortissimo incremento degli utili (+55,01%) accompagnato da una forte crescita dell'indice azionario (+23,19%). Nel 2022, invece, gli USA chiudono in forte calo a -21,06% nonostante una nuova crescita di utili del 6,43%. Il 2023 è stato un altro anno di crescita del mercato decisamente robusta: +24,47% che però si è accompagnato ad utili praticamente fermi. Il 2024 si è caratterizzato per altra crescita robusta (+23,31%) con una crescita degli utili non spettacolare del 6,67%. Anche il 2025 si chiude in crescita significativa (+15,77%) con analoga (robusta) crescita degli utili. Dal 2018 l'indice USA è cresciuto del 168,3% insieme ad una crescita degli utili del 71,6%, "tirando" ancora un po' la coperta delle valutazioni fondamentali. Il più grande mercato azionario del mondo sembra aver incorporato ulteriori crescite degli utili, almeno per le grandi capitalizzazioni.

Il movimento degli altri mercati azionari è stato analogo, in molti casi più forte. L'indice azionario in Italia è cresciuto del +35,28% a fronte di una diminuzione degli utili del -7,18%. Il mercato azionario tedesco è cresciuto del +15,41% accompagnato da una crescita degli utili del +6,10%. I paesi emergenti sono complessivamente cresciuti del +13,72%, con Cina in recupero vistoso (+31,92%) e India con una crescita relativamente modesta (+6,79% dopo 6 anni positivi).

Per i mercati azionari, dunque, anche il 2025 è stato un anno positivo, coerente con l'idea che il temuto rallentamento economico (soprattutto in USA) non si sia manifestato. I tassi di interesse sono diminuiti e la politica monetaria è stata accomodante, con l'idea che il clima monetario "disteso" prosegue.

I mercati azionari mondiali hanno digerito i (continui, improvvisi e inattesi) cambiamenti della politica economica USA. Anche il 2026 si è aperto con l'amministrazione americana molto "attiva".

I tassi di interesse nell'area EURO ed USA

Nel corso del 2025 è continuato un ribasso dei tassi a breve (annunciato dall'inversione della curva a fine 2023). Il movimento è iniziato più tardi in USA e non si è ancora concluso (la curva si mantiene invertita). In area EURO, invece, si è sostanzialmente concluso, con la curva tornata crescente dalla primavera ed i tassi in lieve aumento.

I tassi a lungo termine in area EURO sono in progressiva lieve crescita, coerentemente con la previsione di crescita economica in (modesto) aumento.

La curva in area EURO è tornata "normale", crescente dall'inizio alla fine.

Ancora non in equilibrio la curva dei rendimenti americana, tutta più alta di quella EURO, ma ancora con un tratto decrescente, in attesa di ulteriori interventi della FED.

I tassi di interesse in Italia

Dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali (fonte Datastream) ed

i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 – 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp. Dopo una riduzione poco sopra i 100 punti base, sul finire del 2021 lo spread si collocava a circa 150 bp. Il 2022 è stato un anno nel quale lo spread si è portato a quota 200 bp. Il rialzo dei tassi ha pesato sul servizio del debito ed i mercati hanno aumentato la probabilità di default implicita. Da questi massimi lo spread è iniziato progressivamente a scendere: arrivato a quota 100 basis point alla fine del 2024, ha continuato la discesa con obiettivo 50 punti base. Non siamo molto distanti ormai. Il debito pubblico rimane un peso rilevante, ma il rapporto deficit/PIL non è peggiorato.

Il rating dell'Italia nel corso del 2025 ha subito significativi miglioramenti: ha iniziato S&P nella primavera (BBB → BBB+); poi Fitch a settembre (BBB → BBB+); Moody's a novembre (Baa3 → Baa2).

Gli upgrade del rating sovrano dell'Italia intervenuti nel periodo recente riflettono un miglioramento complessivo del quadro macro-fiscale e della percezione di stabilità finanziaria. Le agenzie di rating hanno evidenziato la maggiore resilienza dell'economia, una gestione prudente della finanza pubblica e un rafforzamento della credibilità istituzionale. Il progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche e il miglioramento delle condizioni di finanziamento hanno contribuito a ridurre i rischi di breve termine. Nel complesso, tali valutazioni segnalano una diminuzione della vulnerabilità del Paese a shock macro-finanziari. Permangono tuttavia elementi di attenzione legati all'elevato livello del debito pubblico e allo scenario macroeconomico globale. L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2025) mostra elementi indubbiamente positivi, non nascondendo il permanere di alcuni tipici fattori di rischio idiosincratici:

“In Italia i rischi per la stabilità finanziaria riconducibili a fattori interni permangono contenuti, mentre sono non trascurabili quelli connessi con l'instabilità internazionale. Il quadro macrofinanziario non è complessivamente mutato rispetto allo scorso aprile. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e tedeschi si è ulteriormente ridotto, portandosi su valori in linea con quelli osservati prima della crisi dei debiti sovrani del decennio scorso. La stabilità del quadro macrofinanziario beneficia della moderata ripresa del credito, della tenuta dei redditi da lavoro, della bassa disoccupazione, della prudente impostazione della politica di bilancio, del contenuto debito privato e della posizione creditoria netta sull'estero. Le prospettive di crescita restano tuttavia contenute”.

Andamento dei tassi EURIBOR e politica monetaria della BCE

Il 2023 è stato un anno di rialzi dell'EURIBOR (3M), da +2,162% a 3,909%; il 2024 è stato l'anno dei ribassi: +3,909% ad inizio anno, +2,714% a fine anno.

Il 2025 è diviso in due parti: fino a primavera ancora ribassi e poi stabilità e lievissimo rialzo, giungendo dal minimo di 1,954% di inizio giugno al 2,026% di fine anno. Media ultime sessanta osservazioni +2,0392% contro il +2,852% dello scorso anno.

Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE), partito ad inizio 2023 a livello +1,808% (10 anni tripla A: +2.518%) a fine anno 2023 era a +3,783% (10 anni AAA: +2,081%). Nel 2024, percorso inverso: da +3,78% a +2,575%. Il 10 anni AAA però non aveva seguito il movimento al ribasso: da +2,12% a +2,445% a fine anno. Il 2025 si apre a livello +2,575% a tre mesi (10 anni tripla A: +2,447%) e si chiude al +1,981% (+2,958% il 10 anni AAA). Quindi un ribasso dei tassi a breve e un rialzo di quelli a lungo termine.

Il tasso EURIBOR è stato stabilmente sotto il tasso ufficiale BCE fino a metà 2025; poi è rientrato nel corridoio, mettendo la parola fine ai ribassi “ufficiali”. Il tasso AAA a 10 anni, dopo essere stato sempre inferiore (da inizio 2023) ha toccato l'EURIBOR “dal basso” a fine 2024 chiudendo una fase di riequilibrio, che lo ha portato sopra i tassi ufficiali.

Lo spread EURIBOR 3M e 3 mesi AAA è stato stabile o in diminuzione, su livelli comunque molto contenuti (ultimo dato 6 bp); valore medio 2025: 14 bp. Se questa differenza è legata al “rischio banche”, la fase di diminuzione dei tassi a breve e aumento di quelli a lungo termine non ha avuto effetti sulla liquidità e sulla stabilità del sistema bancario europeo, come era già avvenuto durante il 2023, in fase di aumento. La BCE ha portato a 4% il tasso ufficiale sui depositi il 20 settembre 2023. Da allora ci sono stati otto interventi al ribasso di 0,25 da giugno 2024 a giugno 2025 (2,0%). Nel corso del 2023 aveva fatto 2 rialzi da mezzo punto e quattro rialzi da un quarto di punto.

Secondo la BCE (18 dicembre 2025) “Il Consiglio direttivo ha deciso (...) di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento (...). La nostra valutazione aggiornata conferma nuovamente che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sul nostro obiettivo del 2% a medio termine. Le ultime proiezioni elaborate dagli esperti dell'Eurosistema indicano un'inflazione complessiva pari in media al 2,1% nel 2025, all'1,9%

nel 2026, all'1,8% nel 2027 e al 2,0% nel 2028. L'inflazione al netto della componente energetica e alimentare si porterebbe in media al 2,4% nel 2025, al 2,2% nel 2026, all'1,9% nel 2027 e al 2,0% nel 2028. L'inflazione è stata rivista al rialzo per il 2026, principalmente perché gli esperti si attendono ora che quella dei servizi scenda più lentamente. La crescita economica dovrebbe essere più sostenuta rispetto alle proiezioni di settembre, trainata in particolare dalla domanda interna. A seguito di una sua revisione al rialzo, si collocherebbe all'1,4% nel 2025, all'1,2% nel 2026 e all'1,4% nel 2027, livello sul quale dovrebbe mantenersi nel 2028. Siamo determinati ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sul nostro obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, seguiremo un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le nostre decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarci a un particolare percorso dei tassi”.

Gli interventi non convenzionali della BCE

BCE ha chiuso gli interventi non convenzionali, nell'ambito del programma di acquisti di attività (APP) iniziato nell'ottobre 2014. È proseguita la fase di riduzione della quantità di titoli in bilancio.

Fino a febbraio 2023, nessun nuovo acquisto netto, ma reinvestimento alla scadenza di titoli; da marzo fino a giugno 2023, solo parziale reinvestimento; infine, da luglio 2023 nessun reinvestimento. A dicembre 2025, secondo i dati forniti da BCE, erano 2,321 (da 2,689 a inizio 2025) i miliardi di euro di titoli detenuti nell'ambito del programma (riduzione di 368 miliardi contro i 303 miliardi del 2024). I titoli pubblici erano 2,124 ad inizio 2025 e dopo 12 mesi sono 1,859. Nel corso del 2026 sono previsti rimborsi (non reinvestiti) pari a 326 miliardi.

Anche il programma PEPP (il programma di acquisto per l'emergenza pandemica) è finito (come ampiamente dichiarato da BCE) e non ci sono stati reinvestimenti (ultime operazioni 17 dicembre 2024).

Circa le operazioni di rifinanziamento alle banche (LTRO), “con il rimborso dei restanti importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, si conclude questa fase del processo di normalizzazione del bilancio” (BCE 12 dicembre 2024).

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2026

Il FMI intitola il suo ultimo aggiornamento (gennaio 2026): “Global Economy: Steady amid Divergent Forces”. Assegna comunque all'economia mondiale una crescita 2026 al +3,3% e 2027 al +3,2%.

A dicembre 2025 il Global composite PMI manifatturiero è giunto a 50,4 (il composite è a 52). Il dato di dicembre 2025 del PMI manifatturiero USA è a livello 51,8 (era 49,4 lo scorso anno dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020). In Eurozona l'indice manifatturiero dicembre 2025 è a 49,4 (era 45,1); il non-manifatturiero si porta a livello 51,9 (era 51,6). Per l'Italia la componente manifatturiera è a 47,9 (era 46,2 lo scorso anno); quella non-manifatturiera è a livello 51,5 (era 50,7 lo scorso anno). La Germania vede un manifatturiero a 48,7 (era 42,5) ed un non-manifatturiero a quota 53,3 (era 51,2). Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 51 (era 41,9) e non manifatturiero a 47,9 (era 48,9). Anche il Giappone è sopra 50 per l'indice manifatturiero: 51,5 (era 49,6) e il non manifatturiero è a quota 53,4 (era 50,9). Il Regno Unito presenta un manifatturiero a 51,6 (era 48,2) e un non manifatturiero a 54,3 (era 51,2).

Per le economie emergenti (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente, tra parentesi il dato di 12 mesi addietro): Cina 50,1 (50,5) e 52 (52,2); Russia 48,1 (50,8) e 52,3 (51,2); India 56,8 (58) e 59,3 (56,8); Brasile 47,6 (50,4) e 53,7 (51,6). Il composite leading indicator OECD per il G20 indica un minimo ciclico alle spalle e appare in rafforzamento. Germania e Italia forniscono segnali di miglioramento, secondo gli ultimi dati di tendenza (i dati OECD si riferiscono al trend di lungo periodo di ciascun paese).

Il Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2025) indica per il 2026 e il 2027 (tra parentesi) i seguenti dati di crescita: USA +2,4% (+2,0%); UK +1,3% (+1,5%); Giappone +0,7% (+0,6%); Eurozona +1,3% (+1,4%). In area EURO, crescita tedesca a +1,1% (+1,5%); per la Francia è previsto un +1% (+1,2%).

Per la Cina si prevede un +4,5% (+4%); per l'India +6,4% (+6,4%). Per la Russia le previsioni sono per un +0,8% (+1%); il Brasile +1,6% (+2,3%).

Il FMI conferma che l'inflazione mondiale, dopo il 4,2% (stimato) nel 2025, dovrebbe continuare a scendere nel 2026 a 3,7% e nel 2027 a 3,4%. Nelle economie avanzate, dal 2,5% del 2025 al 2,2% del 2026 e al 2,1% del 2027.

Secondo l'OECD (dicembre 2025), in area EURO l'inflazione ha raggiunto il 2,1% nel 2025 e continuerà a scendere nel 2026 e 2027: 1,9% e 2,0%. Negli USA, dopo un 2,7% nel 2025, si prevede un 3% nel 2026 e 2,3% nel 2027.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso -8,9%. La crescita italiana del 2021 è stata però spettacolare: +6,7%. Il 2022 ha chiuso a +3,8%. Per il 2023 la crescita si è ridotta a +0,7% confermata nel 2024. Le stime (fonte Bankit dicembre 2025) per il 2025 sono ad un modesto +0,6%. Le previsioni per il 2026 e 2027 sono rispettivamente del +0,6% e +0,8%. Secondo la Banca d'Italia (gennaio 2026) l'attività si espande a ritmi contenuti: "Nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Sulla base delle nostre valutazioni, nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, sospinta dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Nelle nostre proiezioni elaborate in dicembre, si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6% nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28".

L'indicatore PMI manifatturiero di dicembre 2025 si colloca a 47,9 (46,2 lo scorso anno) e a 51,5 (era 50,7) il non manifatturiero. Entrambi sono in peggioramento rispetto al mese precedente.

Secondo la Banca d'Italia, "I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia".

Le esportazioni sono in rialzo, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR.

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, ancora sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie; è invece diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nello scorcio dell'anno l'attività è ancora salita nei servizi e ha recuperato nella manifattura e nel settore edile. Dopo il rialzo pronunciato dell'estate, gli investimenti hanno continuato a crescere, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nell'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese.

Secondo la Banca d'Italia, "nel terzo trimestre il numero di occupati è rimasto stabile; è tornato a crescere nei mesi autunnali. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata nuovamente tra i lavoratori più anziani mentre è diminuita tra i giovani, contribuendo alla riduzione del tasso di disoccupazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione".

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è lievemente cresciuta. La propensione al risparmio è ulteriormente salita, collocandosi su valori tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, escludendo quelli anomali osservati durante la pandemia. Secondo valutazioni della Banca d'Italia, i consumi hanno continuato a espandersi in misura contenuta anche nei mesi autunnali, risentendo dell'indebolimento delle prospettive sul mercato del lavoro e di attese prudenti delle famiglie sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Per il settore delle famiglie i rischi connessi con la condizione finanziaria delle famiglie si mantengono contenuti. Nel primo semestre di quest'anno il reddito ha continuato a crescere, sostenuto dalla ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dell'occupazione. Secondo l'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia tra agosto e i primi di ottobre, la quota di nuclei familiari che dichiara di avere difficoltà nel far fronte alle spese mensili rimane limitata. Resta comunque forte la percezione di incertezza delle prospettive economiche, che si riflette su una propensione al risparmio ancora superiore ai livelli precedenti la pandemia (fonte Banca d'Italia).

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in

tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta della crisi del 2008 - 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. È stato in territorio positivo per 17 mesi, con un massimo raggiunto a luglio 2021 (+1,39%). È stato negativo dal giugno del 2022 al giugno del 2023, quando è ritornato poco sopra lo zero per due mesi. A luglio 2023, però, è iniziata una nuova fase negativa che sembra aver raggiunto il suo minimo a dicembre 2023 (-0,27). Nel 2024, febbraio, marzo ed aprile sono stati positivi, ma poi è iniziata la discesa. A luglio 2024 si è raggiunto il minimo di dicembre 2023 (-0,27) e poi tutti dati negativi fino a giugno 2025. Per il secondo semestre 2025, invece, questo indicatore inizia a segnalare dati positivi di crescita: giugno +0,07 e progressivamente in aumento fino al +0,44 di dicembre 2025.

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è tratta dal "Rapporto 2025 sull'economia regionale", redatto da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione della Regione Emilia-Romagna.

Secondo gli scenari Prometeia (ottobre 2025), il PIL regionale dovrebbe crescere dello 0,6% nell'anno in corso, accelerando allo 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di industria (+1,1%) e servizi (+1,2%), mentre le costruzioni dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%).

Se consideriamo l'andamento del saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese dei principali macrosettori negli ultimi dodici mesi, tenendo conto anche delle variazioni dichiarate dalle imprese, vediamo che il principale apporto positivo è venuto dai servizi (+1.874 imprese), sia pure con tendenze contrapposte al suo interno, che ha fatto registrare anche la dinamica di crescita più elevata (+1,7%). Si è confermata anche la tendenza positiva per il saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese delle costruzioni, che è però risultato più contenuto (+623 imprese, +0,9%) rispetto al periodo precedente. Al contrario, dal settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è venuto il contributo negativo più rilevante e il calo registrato ha avuto anche il ritmo più elevato (-1.056 imprese, -2,1%), mentre il saldo negativo delle dichiarazioni delle imprese dell'industria è stato molto più contenuto sia termini assoluti, sia relativi (-379 imprese, -0,8%) e ha confermato la tendenza del periodo precedente.

In Emilia-Romagna, negli ultimi dodici mesi le iscrizioni nel Registro delle imprese sono risultate 23.797 e sono sensibilmente diminuite rispetto ai dodici mesi precedenti, ritornando al livello del 2021 e restando al di sotto di almeno 3.000 unità rispetto ai livelli prevalenti fino al 2016. La discesa del tasso di natalità sceso dal 5,59 al 5,46% degli ultimi dodici mesi è stata contenuta dalla riduzione dello stock delle imprese registrate. Le cessazioni dichiarate dalle imprese sono diminuite più decisamente, scendendo a quota 22.553, un dato che risulta inferiore di oltre 4.000 unità rispetto ai valori prevalenti fino al terzo trimestre del 2017. Quindi anche il tasso di mortalità dichiarata è sceso rispetto a quello riferito all'anno mobile terminato a fine settembre dello scorso anno dal 5,37% al 5,17%, anche in questo caso sostenuto dalla riduzione dello stock delle imprese registrate. Quindi negli ultimi dodici mesi le dichiarazioni delle imprese hanno mostrato un saldo positivo pari a 1.244 imprese, con un tasso di sviluppo demografico dichiarato dello 0,29%, entrambi più consistenti di quelli rilevati nei dodici mesi precedenti. A livello nazionale, l'andamento positivo è risultato sensibilmente più dinamico (+0,84%) e si è riportato sui livelli del 2022.

La lettura dei dati dal punto di vista della forma giuridica conferma il rafforzamento della struttura imprenditoriale in corso. È proseguita la rapida crescita delle società di capitali, salite a quota 133.960 (+2,5%), mentre le società di persone sono scese di 1.840 unità (-2,3%). Si riduce anche la consistenza delle ditte individuali (-354 unità, -0,2%). Se consideriamo il saldo tra iscritte e cessate dal punto di vista settoriale, il principale apporto positivo proviene dai servizi (+1.874 imprese, +1,7%), pur con tendenze interne contrapposte. In crescita anche le costruzioni (+623 imprese, +0,9%). Al contrario, il saldo è negativo per il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.056 imprese, -2,1%) e per il settore dell'industria (-379 imprese, -0,8%)

Per quanto riguarda il mercato del lavoro - secondo le stime ISTAT - la regione mostra una dinamica positiva: l'occupazione ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4% rispetto allo stesso trimestre del 2024), mentre il tasso di disoccupazione continua a scendere toccando il 3,9%. Si tratta di un valore prossimo ai minimi storici che posiziona l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro, subito dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Tuttavia, la composizione di questa crescita non è uniforme. Dal punto di vista settoriale, l'espansione è trainata quasi esclusivamente dal terziario e dalle costruzioni, che compensano le difficoltà dell'agricoltura e, soprattutto, dell'industria in senso stretto. Anche le dinamiche di genere mostrano percorsi divergenti: l'aumento dell'occupazione maschile è sostenuto principalmente dal lavoro indipendente, mentre quella femminile si concentra nel lavoro dipendente, che continua a crescere in settori chiave dei servizi come istruzione, sanità e turismo. Analizzando i flussi contrattuali (dati SILER), emerge un rallentamento nella creazione di nuovi posti di lavoro dipendente rispetto all'anno precedente (+13,6 mila posizioni nette contro le 18,5 mila del 2024). Un dato qualitativamente rilevante è che il saldo positivo si regge quasi interamente sui contratti a tempo indeterminato (spesso frutto di trasformazioni), mentre si registra una contrazione per le forme contrattuali più flessibili come il tempo determinato, l'apprendistato e il lavoro somministrato. Secondo Banca d'Italia, i prestiti all'economia regionale sono tornati a crescere (+1,7%), invertendo il segno negativo dell'anno precedente. A trainare sono le famiglie consumatrici (+3,6%), mentre le imprese mostrano ancora una contrazione (-1,0%), seppur attenuata rispetto al 2024. Parallelamente, i depositi tornano ad aumentare (+1,9%), segnale di un atteggiamento attendista delle imprese che preferiscono accumulare liquidità a fronte dell'incertezza. Il tasso di deterioramento del credito rimane fisiologico (1,5%), ma con un forte peggioramento nelle costruzioni (sofferenze all'8,6%). Migliora nettamente il clima di fiducia. Secondo l'Osservatorio sul credito di Unioncamere Emilia-Romagna, il gradimento delle imprese verso il costo del credito è risalito sopra il 50%.

Provvedimenti normativi

Il 2025 è stato contraddistinto, come ormai avviene da molti anni, da un significativo numero di norme che sono state emanate dalle varie autorità regolatrici e che hanno generato impatti in ambito bancario e finanziario. Di seguito si riportano le principali novità normative intervenute nel corso dell'anno suddivise per area tematica:

Credito

Linee Guida EBA sui rischi ESG (Pillar 1). Nel mese di gennaio EBA ha diffuso linee guida per le banche, con obbligo di integrare i rischi ESG (ambientali, sociali, governance) nel Pillar 1 (requisiti patrimoniali minimi) e nel Pillar 2 (gestione interna), obbligando a identificare, misurare e monitorare tali rischi con approcci "forward-looking" e piani di transizione, nonché nelle politiche di concessione del credito. Tali linee guida sono operative dall'11 gennaio 2026.

Sempre in materia creditizia si rammenta l'entrata in vigore dal 01.01.2025 del II Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che introduce nuove norme su rischio di credito e operativo, con impatti rilevanti sulle regole di determinazione degli RWA (Risk-Weighted Assets).

Servizi di Investimento

Le principali novità normative riguardanti la prestazione di servizi di investimento e la distribuzione di prodotti assicurativi nel 2025 hanno riguardato: A fine 2025, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sul pacchetto della Retail Investment Strategy (RIS). Questo pacchetto, definito "Direttiva Omnibus", rappresenta una riforma strutturale delle regole di protezione e tutela del risparmiatore al dettaglio (retail) nell'UE, con l'obiettivo di rendere i mercati finanziari più trasparenti, competitivi e vicini alle esigenze dei cittadini, con novità importanti in termini di inducement, e applicazione del principio "value for money". Si attende nel 2026 l'approvazione formale definitiva da parte del Parlamento e del Consiglio.

Antiriciclaggio

Le principali novità normative in materia di antiriciclaggio in Italia hanno riguardato l'entrata in vigore Pacchetto normativo europeo AML, noto come "AML Package". Nel 2025 sono divenute operative le Li-

nee Guida EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15, con significativi impatti normativi e organizzativi in materia di sistemi di governo, monitoraggio, e rendicontazione connessi all'implementazione di strumenti a presidio delle misure restrittive unionali.

Servizi di pagamento

Nel 2025 le novità normative di maggior rilievo in ambito servizi di pagamento hanno riguardato: Regolamento Instant Payments, entrato in vigore in due momenti, il 09.01 e il 09.10, ha previsto l'obbligo prima in ricezione e poi in invio di adottare i bonifici istantanei, alle medesime condizioni economiche dei bonifici tradizionali. Nel 2025 nel mese di novembre, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo politico sul nuovo pacchetto normativo formato dal Payment Services Regulation (PSR) e dalla Payment Services Directive 3 (PSD3). Le principali novità includono misure stringenti contro le truffe, maggiore trasparenza sui costi e la revisione delle norme SCA (autenticazione forte del cliente) applicabili dal 2026.

Altre normative

Nel 2025 sono stati emanati gli Atti delegati del Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA), in particolare il Regolamento delegato (UE) 2025/532 in materia di subappalti, il Regolamento delegato (UE) 2025/301 in materia di incidenti gravi, il Regolamento delegato (UE) 2025/1190 in materia di penetration test (TLPT). Sempre in ambito informatico, nel 2025 è stata emanata la Legge n. 132 del 23.09, in recepimento del AI Act (Regolamento UE 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13.06.2024).

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2025 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 133° esercizio.

Linee di sviluppo della Banca

Pianificazione strategica

Nel corso del 2024 è stato delineato e approvato il Piano Industriale 2025-2027, attualmente in vigore. Esso descrive una visione di medio termine che porta a definire e rafforzare la Banca come un'alternativa di prossimità alle banche significative, ponendosi come entità Autonoma, Sostenibile e Competente, ossia:

- capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Il raggiungimento degli obiettivi fa leva sui pilastri strategici rappresentati da:

(i) business (presidio nuovi territori, crescita del credito alle famiglie e nuovi servizi per imprese e terzo settore);

(ii) processi (efficientamento tramite digitalizzazione e intelligenza artificiale);

(iii) talenti (nuove risorse e gestione del ricambio generazionale), tenendo conto dei fattori trasformativi ESG infusion, formazione continua, comunicazione e marketing.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, asset quality, redditività ed efficienza) sono costantemente oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Resta confermato per tutto l'arco del Piano il modello di business attualmente in vigore, il quale si realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del Risk Appetite Framework e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca formula questa dichiarazione relativamente al “Capitale Umano”: Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L’organico della Banca al 31.12.2025 ha consuntivato n. 135 dipendenti, ai quali va sommata una collega che presta servizio con contratto di somministrazione a tempo determinato, peraltro conclusosi lo stesso 31.12.2025, che porta il totale complessivo a n. 136 (+ 2 unità rispetto al precedente esercizio).

Alla data del 31.12.2025 figurano, inoltre, n. 3 risorse esterne che prestano servizio a favore della Banca, delle quali n. 2 tramite contratto a tempo determinato di collaborazione coordinata e continuativa e n. 1 tramite contratto di prestazione occasionale conclusosi lo stesso 31.12.2025.

In relazione alle evidenze nel seguito riportate si è tenuto conto del numero complessivo dei Dipendenti assunti in modo diretto dalla Banca e in essere al 31.12.2025, pari quindi a n. 135 unità.

Il dato registrato è frutto di n. 7 assunzioni dirette (di cui n. 4 a tempo indeterminato e n. 3 a tempo determinato), di una trasformazione a tempo indeterminato di una risorsa precedentemente assunta con contratto a tempo determinato e di n. 5 cessazioni (di cui n. 4 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato).

Il personale femminile si attesta al 47%, in rialzo rispetto all’esercizio precedente (43%). L’età media del Personale si conferma pari a 46 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l’organico a fine esercizio 2025 è composto da n. 3 Dirigenti (2% del totale), n. 58 Quadri Direttivi (43% del totale) e n. 74 Aree Professionali (55% del totale). Circa il 60% dei dipendenti è laureato.

Il Personale operante nell’Area Commerciale, comprese le filiali, è pari al 57% del totale; il restante 43% è collocato negli uffici centrali (incluso nel computo il personale eventualmente assente/a disposizione).

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell’organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Dipendenti	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	7	5%
Funzioni di controllo	9	7%
Area credito	12	9%
Area Amministrativa	11	8%
Area recupero monitoraggio crediti	6	4%
Area Finanza	3	2%
Area Sviluppo di Impresa	10	7%
Area Commerciale	77	57%
Personale Assente /a disposizione	-	-
Totale complessivo Dipendenti	135	100%

Nel 2025, coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sommando le ore totali effettuate dai colleghi sono state erogate circa n. 900 giornate di formazione, in linea con il dato riferito all’anno precedente (n. 882 giornate).

In particolare, sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi formativi:

- formazione in tema di sicurezza informatica;
- formazione in materia di antiriciclaggio;

- formazione dedicata al team building e al miglioramento delle relazioni trasversali.

Nel corso del 2025 la Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro - ITC Luosi di Mirandola) che con le Università, in particolare quella di Modena.

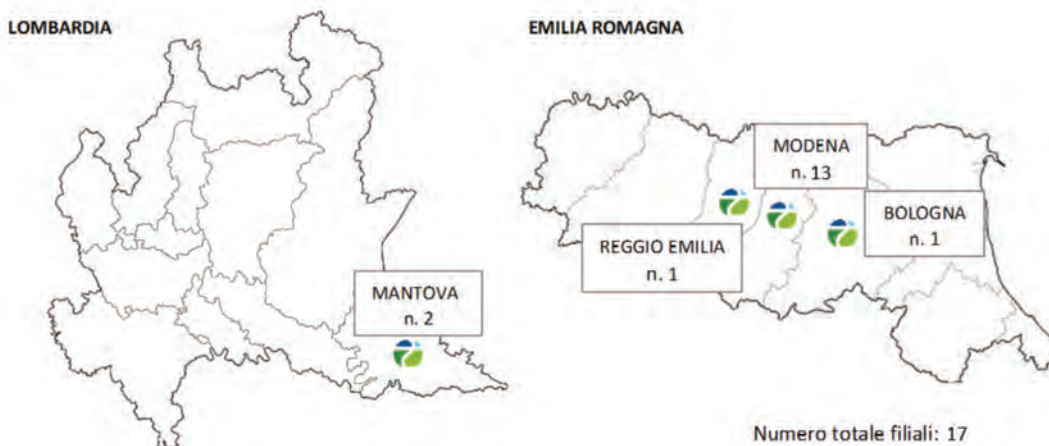
La Banca, come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci, si impegna a gestire la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini sostenibili e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale. Anche nel corso del 2025, infatti, si sono tenuti diversi incontri con il Personale organizzati a tal fine.

L'attività commerciale

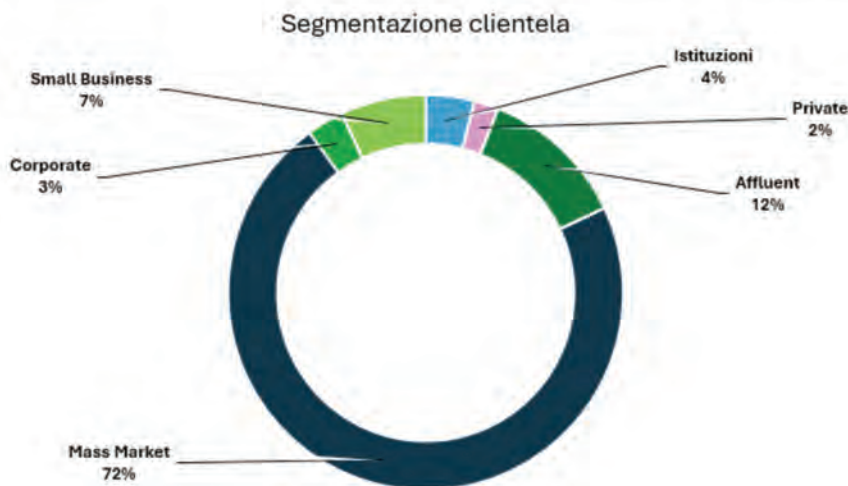
La Banca ha proseguito anche durante l'anno 2025 il percorso di sviluppo mantenendo la propria vocazione di istituto territoriale, con orientamento prevalente alla clientela retail, alle PMI e al sostegno dell'economia dell'area geografica di riferimento.

In tale contesto si inserisce l'apertura della nuova filiale di Pavullo nel Frignano, scelta strategica volta a completare la presenza della Banca sulla provincia di Modena e a garantire un presidio diretto e qualificato anche nelle aree montane. L'iniziativa consente di rafforzare il legame con un'area viva e dinamica, caratterizzata da un tessuto economico e sociale ricco di potenzialità, alla quale la Banca intende offrire un sostegno quotidiano attraverso servizi bancari di qualità e una presenza stabile, umana e riconoscibile. Il numero totale delle filiali attive è quindi aumentato, attestandosi a 17 unità, suddivise nell'arco di quattro province: Modena n. 13 (di cui la nuova filiale di Pavullo nel Frignano), Mantova n. 2, Reggio Emilia n. 1, Bologna n. 1.



Nell'ultimo anno la strategia commerciale ha seguito le direttrici dell'acquisizione di nuova clientela, dell'innovazione e della fidelizzazione della clientela esistente, con particolare attenzione al cross selling, utilizzando strumenti di marketing finalizzati al miglioramento della proattività commerciale di tutta la rete. Le relazioni di conto corrente con la clientela nel corso del 2025 hanno registrato un incremento, raggiungendo il numero di 23.433 rapporti.

Sulla base del sistema informativo di marketing permane la classificazione dei correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing finalizzate anche alla suddivisione in portafogli di tutta la clientela attribuita ai singoli operatori. Questa attività ha l'obiettivo di gestire in modo attivo il maggior numero di clienti sfruttando ogni strumento di comunicazione: presenza fisica in filiale, contatti telefonici e contatti tramite mail. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31.12.2025:



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito in particolar modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

Nel 2025, la Banca ha proseguito le collaborazioni con operatori specializzati nel settore della mediazione creditizia, EUROANSA S.p.A. e KIRON PARTNER S.p.A. che, attraverso una rete di mediatori creditizi, facilitano il collegamento tra la Banca e i potenziali clienti per l'erogazione di finanziamenti, contribuendo a potenziare l'attività nel comparto retail.

Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 357 mutui ipotecari e fondiari a privati per un totale di euro 41,07 milioni, di cui n. 96 pratiche tramite mediatori creditizi per un totale di euro 11,83 milioni, mentre nel comparto imprese i mutui erogati sono stati n. 230 per un totale complessivo di euro 53,72 milioni. Inoltre, sono stati erogati finanziamenti c.d. *green* per un totale di euro 4,16 milioni "finanziati" da certificati di deposito con finalità ESG emessi per un controvalore di 5,96 milioni di euro.

È proseguita, inoltre, la collaborazione con Pitagora S.p.A. finalizzata alla promozione presso la clientela di prodotti di finanziamento quali la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, il prestito con delega e il Trattamento di fine servizio/rapporto (TFS/TFR). Nel corso dell'esercizio, il controvalore complessivo finanziato per il tramite di Pitagora S.p.A. è pari a euro 1,64 milioni con n. 59 pratiche.

Il comparto della gestione dei crediti d'imposta ha consolidato nell'anno 2025 l'operatività già significativa per volumi e marginalità dell'anno precedente.

Esauritasi la fase di acquisizione di crediti di imposta presso la clientela privata o da parte di aziende di costruzione finalizzata al mantenimento del credito nel cassetto fiscale della Banca (avendo raggiunto gli obiettivi prudenziali in ordine alla dimensione del cassetto fiscale per i prossimi anni e venendo meno l'offerta di nuovi crediti a causa dello stop imposto dalla normativa sui bonus fiscali), la Banca ha continuato l'attività di acquisto in modalità Held to Sell di crediti di imposta da aziende edili per la cessione di tranches di crediti di imposta a controparti large corporate di indubbia solidità a fronte di appositi accordi di cessione di tranches di crediti a 4 e 3 anni.

Questa attività, che prevede a monte, una volta formalizzato l'accordo con il cessionario, l'acquisto di crediti di imposta conformi da imprese clienti (cedenti) in modalità HTS (Held to Sell ovvero acquisite per la rivendita), ha interessato nel 2025 n. 11 acquirenti large corporate e n. 1 acquirente Banca che, intermediando crediti (acquisti HTS) per un totale di c.a. 38 milioni di euro relativi a n. 226 cantieri, ha rivestito il core business dell'attività relativa ai crediti fiscali. Sono in corso ulteriori accordi per proseguire l'attività nell'anno 2026 anche mediante accordi di cessione di singole annualità. Da sottolineare che la Banca assume impegni di acquisto di crediti in modalità HTS soltanto a fronte di accordi di ri-cessione. Questo nel rispetto dei volumi prudenziali di tax capacity, che sono oggetto di monitoraggio continuo, e delle indicazioni della vigilanza.

Nel corso del 2025, sono state acquistate n. 363 pratiche per un valore nominale di euro 47,9 milioni:

BILANCIO2025

PTF	durata	2021		2022		2023		2024		2025		totali	
		nr	importo	nr	importo	nr	importo	nr	importo	nr	importo	nr	importo
HTC	4/5	71	11.495.853	230	18.613.232	189	11.051.502	84	4.542.531	116	8.989.318	690	54.692.436
HTC	9/10	113	20.141.472	193	16.072.990	87	3.417.593	79	8.071.446	21	764.627	493	48.468.128
HTS	4	-	-	86	15.785.765	124	20.620.781	207	66.047.573	226	38.133.966	643	140.588.085
		184	31.637.325	509	50.471.987	400	35.089.876	370	78.661.550	363	47.887.911	1.826	243.748.649

A fronte delle quote maturate e compensate nel corso degli anni e delle cessioni effettuate, l'ammontare complessivo dei crediti fiscali in portafoglio al 31.12.2025 è pari a un valore nominale di euro 52,5 milioni. Per finire, è da ritenersi ormai irrilevante l'attività di finanziamento "ponte" ai privati e alle imprese essendo concluso il periodo di beneficio della normativa, soprattutto nei territori di competenza naturale della Banca.

Ricordiamo che per la gestione del comparto dei crediti di imposta, data la complessità intrinseca dalla materia e quella generata da numerose variazioni normative, la Banca si è dotata di un comitato interno composto da elementi di più aree organizzative che ha supervisionato tutti gli aspetti tecnici, commerciali e normativi coinvolti, permettendo il coordinamento operativo e il raggiungimento dei volumi illustrati. Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consulinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds.

La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi e fondi pensione a fine 2025.

SGR	Volumi al 31/12/2025
Arca sgr	189.978.524
Arca Previdenza	11.762.759
Azimut	9.759.469
All funds	21.141.427
All funds (non convenzionati)	11.905.419
Consultinvest	273.606
Totale complessivo	244.821.204

L'andamento dei mercati finanziari ha influenzato positivamente il comparto del risparmio gestito, che comprende fondi e raccolta assicurativa, segnando un aumento dei volumi del 7,1% sul dato dell'anno precedente, grazie all'allargamento della consulenza finanziaria a tutta la segmentazione di clienti.

Il comparto assicurativo si caratterizza per un progressivo rafforzamento della professionalizzazione del personale di rete e per una consolidata ricettività commerciale da parte della clientela. I partner di riferimento principali della Banca rimangono Arca Vita S.p.A e Arca Assicurazioni S.p.A (Gruppo Unipol) e la tipologia di prodotti distribuiti dalla Banca rimane sempre concentrata in polizze di Ramo I, polizze Multiramo e polizze di Ramo III per un controvalore al 31.12.2025 di euro 104,4 milioni. Per il comparto danni la Banca propone la segnalazione commerciale tramite SANFELICE ASSICURA S.r.l., agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione da parte di Zurich Insurance plc. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, sta consolidando lo stock di portafoglio chiudendo il 2025 con n. 1.514 contratti attivi (+7,76% rispetto all'esercizio precedente).

In merito al comparto della "monetica" la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti sia sullo sviluppo dei servizi ad essi collegati. Il partner di riferimento di questo comparto è Nexi, player di livello europeo e leader di mercato nazionale. Il collocamento del segmento issuing (carte di credito, debito internazionale e prepaid) ha portato a chiudere il 2025 con uno stock totale di carte attive pari a n. 12.694 con un delta positivo pari al 6,29%. Nel segmento acquiring (collocamento di POS) la Banca ha chiuso il 2025 portando gli apparati in essere a n. 1.105 con un incremento rispetto all'anno precedente.

Uno degli indicatori che rappresenta l'attività commerciale soprattutto in ambito retail rimane l'indice di cross selling, che raffigura sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi pos-

seduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management). Questo indice nel corso del 2025 si attesta a 5,33.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2025, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una funzione primaria nella gestione dei rapporti. Il presidio fisico del territorio continua a rappresentare un elemento distintivo del modello di servizio della Banca, anche in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei servizi finanziari. La presenza diretta attraverso la rete delle filiali consente di valorizzare il contatto umano, ritenuto fondamentale per costruire relazioni basate su ascolto, fiducia reciproca e conoscenza approfondita delle esigenze della clientela. Le filiali non sono pertanto intese esclusivamente come luoghi di erogazione di servizi bancari, ma come spazi di relazione e di vicinanza alle persone, alle famiglie e alle imprese del territorio.

La Banca sta continuando a perseguire gli obiettivi del Piano Industriale coniugandoli con la promozione e lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.

Il sistema dei controlli interni

Ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, in coerenza con il principio di sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse al riciclaggio, all'usura e al finanziamento del terrorismo);
- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è pervasivo e diffuso a tutti i livelli di operatività della Banca; esso riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di supporto informativo per gli Organi Aziendali, finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione e un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.

I controlli costituiscono dunque parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture nelle quali sono collocati, si possono individuare le seguenti tipologie di controlli:

- Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche. In quest'ambito, la Banca ha avviato nel quarto trimestre 2024 un articolato progetto organizzativo interno, finalizzato, in primo luogo, a revisionare e rafforzare ulteriormente l'impianto dei controlli di primo livello già in essere nelle diverse aree operative. La progettualità, conclusa con esito positivo nella prima metà del 2025, ha consentito di estendere a tutte le aree dell'operatività aziendale l'utilizzo dell'applicativo informatico già in uso da diversi anni per i controlli di linea effettuati dalle strutture della rete commerciale, nonché di rendere più omogeneo e strutturato il presidio dei controlli di primo livello sull'intero perimetro operativo.
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle previsioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione. I controlli di secondo livello, più specificamente, sono volti a garantire l'efficace gestione dei rischi (in capo alla Funzione Risk Management), la corretta applicazione

delle norme (in capo alla Funzione Compliance), il rispetto della normativa antiriciclaggio (in capo alla Funzione Antiriciclaggio), nonché il presidio dei rischi ICT e di sicurezza e la verifica della corretta attuazione delle relative politiche e procedure aziendali (in capo alla Funzione di controllo sui rischi ICT e di sicurezza).

- Controlli della Funzione di Revisione Interna (cosiddetti “controlli di terzo livello”), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca prevede distinte ed autonome funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Rischi ICT e di Sicurezza) e di terzo livello (Revisione Interna), ciascuna incardinata in un singolo Ufficio con riporto funzionale agli Organi Aziendali secondo le rispettive competenze.

La responsabilità della Funzione di controllo di secondo livello sui Rischi ICT e di Sicurezza è attribuita congiuntamente ai Responsabili delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuno per i profili di rispettiva competenza.

Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer – DPO), chiamato a sorvegliare l’osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati personali. Tale ruolo, che la Banca ha esternalizzato già dal 2018 alla società Unione Fiduciaria S.p.A., è stato introdotto con l’entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) ai sensi dell’art. 37 del medesimo Regolamento.

Il compito principale della Funzione Risk Management (FRM) è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui la Banca è esposta, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti nel RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l’esercizio dell’attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza del rischio di riciclaggio, la Banca ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi, in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un’ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi e, dall’altro, a valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Alla Funzione di controllo di secondo livello sui Rischi ICT e di Sicurezza è attribuito il compito di presidiare, monitorare e valutare i rischi ICT e di sicurezza; deve inoltre verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività e i relativi adempimenti della Banca siano conformi alla normativa in materia di tutela e protezione dei dati personali.

Oltre alle funzioni di controllo citate è opportuno menzionare i presidi riferibili al D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti; più in dettaglio, la Banca si è dotata di un modello organizzativo denominato “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001”, specificamente finalizzato alla prevenzione dei reati presupposto da parte degli esponenti aziendali e dei dipendenti nell’interesse o a vantaggio della Banca.

Infine, è operativo presso la Banca un sistema di segnalazione delle violazioni, disciplinato all'interno del documento "Procedura Whistleblowing", aggiornato in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alle più recenti previsioni normative; le segnalazioni devono riguardare circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette che violino la legge nazionale, europea, la normativa interna della Banca o il Codice Etico aziendale. Le segnalazioni sono trattate dalla Banca con il livello massimo di segretezza ed è garantita in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. Alla "Procedura Whistleblowing" viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale della Banca. Nel corso dell'esercizio 2025 il sistema dei controlli interni si è mantenuto complessivamente adeguato, efficace e coerente con la dimensione, la complessità operativa e il profilo di rischio della Banca. Fatte queste premesse sull'assetto generale del sistema dei controlli interni, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2025 dalle singole funzioni di controllo, rinviando al capitolo che segue sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione Compliance

Per il 2025, oltre alle verifiche e attività previste dal piano annuale della Funzione, l'Ufficio è stato coinvolto nelle attività riguardanti il recepimento delle normative emanate da authority sia nazionali sia sovranazionali in tema di ESG (Environmental, Social and Governance) e sul rischio ICT (Regolamento europeo 2554/2022/UE – DORA e Regolamento delegato (UE) 2025/532). La Compliance, nell'ambito del proprio ruolo consultivo e propulsivo circa il recepimento delle nuove normative, ha svolto altresì un ruolo di coordinamento, in qualità di Referente ESG per la Banca, di tutta la progettualità interna svolta su tale ambito normativo, che ha portato per la prima volta la Banca a pubblicare il Bilancio di sostenibilità sui dati al 31.12.2024 secondo gli standard internazionali GRI (Global Reporting Initiative). Si elencano di seguito i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa Funzione ha fornito il proprio supporto. Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha collaborato attivamente nell'ambito di gruppo di lavoro interno sulle tematiche di trasparenza. Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell'anno ha svolto controlli interni di processo e campionari sull'operatività, circa il rispetto delle normative legate alla prestazione di servizi di investimento e distribuzione di prodotti assicurativi.

Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2025 il proprio parere su n. 66 fra circolari, regolamenti, policy e su n. 70 comunicazioni commerciali, a supporto dell'attività della Banca.

Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza

Nel corso del 2025 la Funzione Rischi ICT e Sicurezza ha partecipato alle attività di recepimento del Regolamento (UE) 2022/2554 in materia di resilienza operativa digitale (DORA); tali attività si sono concretizzate, in particolare, nell'aggiornamento o predisposizione ex novo di policy e regolamenti richiesti da DORA e dal Regolamento Delegato (UE) 2024/1774.

È stata, inoltre, avviata la mappatura delle forniture di servizi ICT con compilazione del relativo registro, come previsto dalla normativa.

La Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza ha partecipato, nel corso dell'anno, agli incontri finalizzati alla valutazione degli incidenti informatici verificatisi ed è stata preventivamente informata e coinvolta relativamente alle modifiche apportate al sistema informativo.

È stato consolidato il presidio della rischiosità relativa all'outsourcer CSE, il quale ha proseguito nella puntuale condivisione dei documenti rilevanti in ambito rischio informatico e nel fornire aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento dei progetti relativi alla resilienza operativa e delle interlocuzioni in essere con la Banca d'Italia per gli aspetti di natura ispettiva.

Lo svolgimento di tutte le attività della Funzione è stato oggetto di monitoraggio e condivisione tramite incontri settimanali di un Gruppo di lavoro interno al quale partecipano, oltre ai responsabili di Compliance e Risk Management, anche il Vice Direttore Generale, il responsabile della Revisione Interna e il responsabile dell'Area Sviluppo d'Impresa.

Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2025 la Funzione Antiriciclaggio ha proseguito le attività di aggiornamento e riprofilatura delle verifiche sulla clientela, in ambito ordinario e rafforzato, avvalendosi di un software dedicato. Le

attività di monitoraggio sono state ulteriormente ottimizzate tramite l'utilizzo di specifiche query applicative, rafforzando la capacità preventiva dei presidi interni di mitigazione del rischio di riciclaggio. Nel medesimo esercizio si è concluso il progetto di transizione dal sistema procedurale Gianos al nuovo sistema Netech, completato a maggio 2025. A supporto delle attività di Monitoring, è stato introdotto l'applicativo web Web Evaluation, che costituisce il punto di raccolta centralizzato delle anomalie generate dai sistemi AML, consentendone la gestione, la tracciatura e la valutazione da parte degli operatori. Nel corso dell'anno è stata inoltre erogata formazione alla rete commerciale, finalizzata al rafforzamento della cultura antiriciclaggio. Parallelamente, la Funzione ha svolto l'attività ordinaria di analisi dell'operatività della clientela, che ha comportato interventi sui profili di rischio, l'inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS) e la chiusura di rapporti non coerenti.

La Funzione ha garantito l'invio regolare delle comunicazioni antiriciclaggio aggregate S.A.R.A. e delle Comunicazioni Oggettive all'UIF, gestendo anche le richieste di approfondimento dell'Autorità.

Nel 2025 la Banca d'Italia ha aggiornato la metodologia di supervisione AML/CFT; in conformità alla normativa, il relativo questionario è stato compilato e trasmesso tramite la piattaforma INFOSTAT entro il 31 marzo 2025.

La normativa interna è stata costantemente aggiornata attraverso circolari operative e regolamentari, culminando con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della nuova Policy sulle misure restrittive UE e nazionali e con l'individuazione del relativo Responsabile.

Nel corso dell'anno è stato infine avviato il progetto Insight Discover, basato su tecnologie di Intelligenza Artificiale per lo screening automatico delle negative news, le cui attività di configurazione e calibrazione proseguiranno nel 2026.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione interna ha svolto con regolarità il proprio ruolo nel corso dell'esercizio, da un lato contribuendo alla diffusione di una maggiore sensibilità e cultura del rischio a tutti i livelli della struttura aziendale, dall'altro, tramite la propria indipendente ed obiettiva attività di assurance e advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, in termini di valutazione e rafforzamento dei processi di governance, di risk management e di controllo.

Nel corso del 2025 la Funzione ha svolto le seguenti attività principali: verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process – ICAAP/ILAAP; verifica dell'efficacia operativa della Funzione di Risk Management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR; verifica della revisione interna sull'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit); verifiche in ambito creditizio, con particolare riferimento alle attività di recupero e, più in generale, ai presidi del processo del credito; verifica sul ciclo passivo della Banca, con analisi dei processi di approvvigionamento, contabilizzazione e pagamento dei fornitori, nonché dell'adeguatezza dei controlli di primo e secondo livello a presidio delle relative operazioni; verifica sui prestiti assistiti da garanzia dello Stato, svolta su richiesta della Banca d'Italia, finalizzata a valutare la corretta applicazione della normativa di riferimento, la regolarità dei processi istruttori e gestionali e l'adeguatezza dei presidi di controllo adottati dalla Banca; verifica in ambito di gestione dei crediti fiscali, finalizzata a valutare la correttezza delle rilevazioni contabili, il rispetto della normativa vigente e l'adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali connessi alla loro gestione e monitoraggio; verifica avente ad oggetto le attività e i servizi aziendali esternalizzati; verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca; verifica in materia di Remuneration Policy; verifica sui rapporti con le Parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati; verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio; verifica sui presidi a tutela dei beni dei depositanti; verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD; verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni e tracciamento delle operazioni bancarie (cd. "Garante 2"); verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento inviata alla CONSOB; ulteriori attività di verifica, tra cui verifiche ispettive presso le filiali, controlli a distanza, accertamenti su operatività anomale e attività di supporto al Collegio Sindacale e alla società di revisione.

La Funzione partecipa inoltre: al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 ("GDPR") in materia di trattamento dei dati personali; alle sedute del Comitato Finanza; al Gruppo di lavoro interno in materia di trasparenza; al Gruppo di lavoro operativo in materia di rischi ICT e di sicurezza.

Data Protection Officer - DPO

Il DPO della Banca, incarico esternalizzato alla società Unione Fiduciaria S.p.A. ha svolto, sulla scorta del Piano delle attività approvato dalla Banca nel 2025 e redatto dal medesimo DPO anche alla luce dei piani ispettivi resi noti dal Garante Privacy, diverse attività nel continuo e verifiche ad hoc su determinate tematiche.

In particolare, il DPO, nel corso dell'anno ha fornito supporto consulenziale agli Organi aziendali ed agli Uffici interessati, in ordine all'aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati personali soprattutto nell'ambito delle valutazioni di privacy by design/by default ex art. 25 GDPR.

Il DPO ha altresì trasmesso alla Banca interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale, aggiornamenti normativi, altre comunicazioni e rapporti. Il DPO ha, inoltre, svolto e/o supportato la Banca nell'ambito delle seguenti attività:

- aggiornamento dei contratti con Terze Parti (fornitori/outsourcer);
- monitoraggio del processo relativo alla gestione delle richieste degli interessati - nel corso del 2025 è stata ricevuta e gestita una sola richiesta;
- monitoraggio del processo relativo alle violazioni dei dati personali (c.d. Data Breach); nel corso del 2025 è stato gestito un data breach di impatto trascurabile e quindi non oggetto di segnalazione al Garante;
- valutazioni di privacy by design/by default in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono oggetto di trasmissione ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in sede di rendicontazione annuale.

In particolare, le verifiche previste dal Piano 2025, i cui esiti sintetici sono oggetto di rendicontazione nei singoli verbali e nella Relazione annuale 2025 sono le seguenti:

- verifica n. 1/2025: Valutazione dei Responsabili esterni del trattamento;
- verifica n. 2/2025: Attività di assessment concernente la documentazione adottata dalla Banca in materia di protezione dei dati personali – Focus informative;
- verifica n. 3/2025: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR.

Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2025 sono stati ricevuti n. 34 reclami (di cui n. 6 relativi ai servizi di investimento), in aumento rispetto all'anno precedente (dove sono stati n. 30). L'aumento rispetto all'anno precedente è ascrivibile in gran parte all'aumento dei reclami sui sistemi di pagamento (dinamiche peraltro testimoniate anche dalle rilevazioni di sistema effettuate dalla Banca d'Italia). In merito allo stato dei reclami, si precisa che tutti i reclami ricevuti sono stati definiti, fornendo adeguata risposta al cliente entro i tempi previsti dalla normativa. L'indice di litigiosità, dato dal rapporto fra numero di reclami e numero di clienti attivi al 31.12.2025 rimane su livelli contenuti (0,14% nel 2025), in lieve aumento rispetto all'anno precedente (0,13%).

Infine, in tema di conflitti d'interesse si ricorda che il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "Chi siamo".

La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Otto della CRR e delle sue successive modifiche. In questa sede è importante

sottolineare che la gestione dei rischi di SANFELICE 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il Risk Appetite Framework (RAF), che opera in logica strategica ex ante, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono cinque (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi, Redditività, Altri obiettivi); gli indicatori individuati sono complessivamente quattordici, oltre a tredici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre rischi "di primo pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi "di secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di *business*, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno.

Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa, è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di *stress*.

Rischio di Credito

La Funzione di Risk Management ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre alle più sintetiche verifiche mensili.

Il Regolamento del Processo del Credito resta il principale documento di riferimento per quanto riguarda l'attività di erogazione e gestione dei prestiti alla clientela ed è stato oggetto di aggiornamento anche nel corso del 2025.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2025, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico template da inviare a Banca d'Italia. Nell'anno appena trascorso, lo stock di crediti deteriorati lordi è diminuito del 15% per effetto delle attività di gestione delle posizioni, inclusa la cancellazione di posizioni già interamente svalutate, e del contenuto tasso di deterioramento registrato nel periodo. Al 31.12.2025 l'NPL ratio si attesta al 4,28% al netto dei "mutui sisma" (2,85% il coefficiente complessivo).

Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo del c.d. SMA (Standardised Measurement Approach) introdotto dal Regolamento UE 2024/1623 ("CRR3") che modifica il precedente Regolamento 575/2013. Tale metodo prevede che il requisito patrimoniale venga determinato mediante il calcolo del Business Indicator Component (BIC) che, a sua volta, sintetizza i ricavi della Banca, li corregge in funzione delle perdite operative e li moltiplica per un coefficiente regolamentare. A livello gestionale, le perdite derivanti da rischi operativi vengono rilevate ed esposte nella Nota Integrativa di bilancio.

Nel rischio operativo non è più incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di outsourcer del sistema informativo aziendale, rispetto al quale si rimanda al paragrafo dedicato all'apposita funzione di controllo di secondo livello.

Rischio di Concentrazione

La Funzione di Risk Management ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single name" (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno, su livelli estremamente contenuti; risulta strutturalmente sotto controllo anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

Nel corso del 2025 si è consolidata la normativa per il calcolo dell'esposizione di vigilanza, con la relativa segnalazione ufficiale trimestrale.

È proseguito il monitoraggio trimestrale dell'esposizione, rendicontato all'interno delle informative periodiche indirizzate al Consiglio di Amministrazione, ed è stata ulteriormente sensibilizzata l'Area Commerciale in merito all'esigenza di contenere la proposta, e la successiva concessione, di prestiti a tasso fisso.

Nel corso dell'anno la duration media del portafoglio è marginalmente diminuita, passando da 2,2 anni a 1,9 anni e mantenendosi sempre inferiore a 2,5 anni durante l'esercizio.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre abbondantemente sopra le soglie regolamentare e interna. Al 31.12.2025 LCR si colloca al 260%; la posizione di complessiva adeguatezza deriva anche dalla scelta di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "collateral pool" di Banca d'Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide.

Anche l'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al di sopra del 100% richiesto.

Rischio Immobiliare

La Funzione di Risk Management, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare della Banca, che si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Immobiliare Cispadana srl e che comprende anche gli OICR immobiliari presenti nel portafoglio di proprietà, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Il modello di business di banca di prossimità è stato ribadito dal Consiglio di Amministrazione anche in occasione della delibera del Piano Industriale 2025-2027; di conseguenza, è stata riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo in quanto capace di condizionare il grado di fiducia della clientela.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull'operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile, e a fronte della potenziale litigiosità derivante dall'attività di negoziazione delle azioni proprie.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo dedicato al Sistema dei Controlli Interni.

Rischi ESG

La Banca ha costituito un gruppo di lavoro inter-funzionale con il compito di seguire l'evoluzione normativa in materia di rischi ESG e di coordinare le attività interne volte all'evoluzione nella misurazione e nel trattamento di tali rischi. Le attività condotte nel corso del 2025 sono sintetizzabili come segue:

- Partecipazione alle attività promosse dalla Luigi Luzzatti SpA per la condivisione di analisi, documentazione e buone prassi; in particolare, nel corso del 2025 è stato approfondito il documento di Banca d'Italia di maggio 2025 relativo alle evidenze e buone prassi riscontrate dall'Autorità di

vigilanza nei piani d'azione delle LSI (“c.d. “Aspettative 2025”). Di conseguenza, è stata verificata la corrispondenza del Piano di interventi rispetto a tali aspettative e sono stati individuati i correttivi necessari per un aggiornamento e completamento del Piano stesso;

- Redazione del Bilancio di Sostenibilità, su base volontaria, per il 2024;
- Aggiornamento costante, secondo le scadenze previste, di dati e informazioni da info providers (score ESG, attestati di prestazione energetica degli immobili, ecc.).

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

SANFELICE Assicura Srl (società sottoposta ad influenza notevole)

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a euro 1 migliaia. SANFELICE Assicura Srl ha chiuso il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 con un totale attivo di euro 105 migliaia, un patrimonio netto di euro 66 migliaia, comprensivo di un utile netto 2024 pari a euro 36 migliaia.

Andamento dell'esercizio 2025

La Raccolta

Nel 2025 la Banca ha registrato una diminuzione della Raccolta Diretta da clientela pari a -0,83% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. All'interno del comparto della raccolta diretta si registra un aumento dei Conti correnti ordinari (+3,81%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	2025	2024	Variaz. %
Depositi a risparmio	2.695	2.946	-8,52%
Certificati di deposito	10.348	22.244	-53,48%
Obbligazioni ordinarie	2.616	2.616	0,00%
Conti correnti ordinari	644.001	620.377	3,81%
Conti di deposito	95.542	113.333	-15,70%
Totale	755.202	761.516	-0,83%

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. % 2025	Composiz. % 2024
Depositi a risparmio	0,36%	0,39%
Certificati di deposito	1,37%	2,92%
Obbligazioni ordinarie	0,35%	0,34%
Conti correnti ordinari	85,28%	81,47%
Conti di deposito	12,65%	14,88%
Totale	100%	100%

Il tasso medio della raccolta nell'anno è stato dell'1,01% (dato gestionale), in flessione rispetto al tasso medio dell'anno precedente (pari allo 1,25%).

Quasi l'80% della raccolta è “a vista”, con un tasso medio dello 0,61% (0,76% nell'anno precedente).

La componente di raccolta più costosa risulta essere quella vincolata in Conti di Deposito con un tasso medio del 2,54% (3,01% nell'anno precedente).

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 682,2 milioni, in aumento (+8,93%) sull'anno precedente trainata dalla raccolta gestita, in aumento di oltre 23 milioni di euro.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.437,4 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+3,57%).

RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000)			
in migliaia di euro	2025	2024	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	755.202	761.516	-0,83%
Raccolta indiretta da clientela	682.234	626.324	8,93%
Totale raccolta da clientela	1.437.436	1.387.840	3,57%
Fondi di terzi in amministrazione	-	2	-100,00%
Debiti per leasing	264	488	-45,90%
Debiti verso banche	90.778	109.360	-16,99%
Cartolarizzazione	48.409	58.348	-17,03%
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	273.658	285.050	-4,00%
Enti per conti di tesoreria	1	1	-
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	1.408	752	87,23%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	418	1.150	-63,65%
Totale raccolta globale	1.852.372	1.842.991	0,51%

I Debiti verso Banche sono pari a 90,8 milioni, relativi ad operazioni collateralizzate con BCE per 70 milioni (LTRO a scadenza trimestrale) e pronti contro termine verso parti istituzionali per ulteriori 20 milioni.

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a euro 989,2 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per euro 179,6 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti verso la clientela si attestano a euro 809,6 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di euro 274,4 milioni e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti. La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti in bonis per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui.

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA				
in migliaia di euro	2025	2024	Variaz. %	Composizione
Conti correnti	39.143	47.741	-18,01%	4,00%
Mutui	729.156	749.729	-2,74%	74,55%
Altre operazioni	30.077	40.319	-25,40%	3,08%
Titoli	179.607	192.146	-6,53%	18,37%
Totale	977.983	1.029.935	-5,04%	100,00%

BILANCIO2025

Per quanto riguarda le “Grandi Esposizioni” (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca presenta al 31.12.2025 una posizione relativa a clientela creditizia “ordinaria”, mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell’anno (dato gestionale) è stato del 3,73% (era 4,57 % il tasso medio dell’anno precedente). Si rileva un pricing leggermente superiore rispetto a quello del sistema bancario: il tasso puntuale degli impieghi, al netto dei finanziamenti “sisma”, al 31.12.2025 è pari a 3,53% contro il 3,44% rilevato da ABI.

L’aggregato del credito deteriorato lordo, si presenta al 31.12.2025 in diminuzione sull’anno precedente (-15,02%).

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a euro 23,5 milioni; le rettifiche sono pari a euro 12,3 milioni per un valore netto di bilancio di euro 11,2 milioni contro euro 15,4 milioni dell’anno precedente (-27,2%).

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

	2025	2024	var. %
Deteriorati Lordi	23.553	27.717	-15,02%
Rettifiche	12.329	12.300	0,24%
Deteriorati Netti	11.224	15.417	-27,20%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 52,35%, in forte aumento rispetto all’anno precedente. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 38,9% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 58,8% dell’aggregato, il cui restante 2,3% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno si attesta su livelli lievemente inferiori rispetto alle Less Significant Institutions (LSI) con modello di business tradizionale, pari al 48,4% al 30.06.2025 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2025						
Sofferenze	9.154	1,66%	6.363	2.791	0,52%	69,51%
Inadempienze probabili	13.860	2,52%	5.832	8.028	1,50%	42,08%
Scaduti deteriorati	539	0,10%	134	405	0,08%	24,86%
Totale	23.553	4,28%	12.329	11.224	2,10%	52,35%
31/12/2024						
Sofferenze	14.549	1,67%	8.201	6.348	0,74%	56,37%
Inadempienze probabili	12.688	1,48%	4.029	8.839	1,04%	31,31%
Scaduti deteriorati	300	0,03%	70	230	0,03%	23,33%
Totale	27.717	3,19%	12.300	15.417	1,81%	44,38%

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza si attesta al 14,9% (era il 22,1% l’anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 26,8%. L’incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto agli impieghi lordi “netto sisma” è pari al 4,3% in diminuzione rispetto al 4,8% del 2024.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del “business model”, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

- **Held To Collect (HTC):** strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- **Held To Collect & Sell (HTCS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell’obiettivo del modello di business;
- **Held To Sell (HTS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti con obiettivi di trading.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2025 sono ricompresi all’interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

HTC – Held To Collect	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	40b	179.607
Totale Titoli di debito HTC		179.607
HTCS – Held To Collect & Sell	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	30	14.261
Altri titoli di debito	20	-
Totale Titoli di debito HTCS		14.261
Titoli di capitale	30	17.145
Quote di OICR	20	9.985
Polizze di capitalizzazione	20	7.435
Associaz. in partecipazione	20	500
Totale Strumenti Finanziari di proprietà (ricompresi tra le Attività Finanziarie)		228.933

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 9,985 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dall’ex Gruppo Bancario.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita le voci principali riguardano le quote di partecipazione di minoranza – non quotate e valutate al fair value - in Arca Sgr per circa 11,7 milioni e in CSE–Consorzio Servizi Bancari per 4,8 milioni.

È infine opportuno evidenziare che una parte rilevante dei titoli di proprietà, pari a circa 166,5 milioni a valore di mercato, possiede le caratteristiche di “elevata liquidabilità” ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per oltre 97 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto economico

Il margine d’interesse si presenta in leggero aumento (+0,79%) rispetto all’anno precedente (da euro 17,3 a 17,5 milioni). Le masse sono diminuite da euro 2.054 migliaia nel 2024 a euro 1.981 migliaia nel 2025, mentre lo spread medio da clientela è risultato in decremento da 297 a 279 punti base rispetto all’anno precedente (fonte gestionale) per effetto della dinamica di tassi di interesse registrata nell’esercizio. Le componenti principali della dinamica del margine di interesse - in presenza di una decrescita degli interessi attivi di euro 6,1 milioni (di cui verso la clientela euro -4,6 milioni, verso le banche euro -0,2 milioni, per crediti di imposta euro -0,2 milioni, da portafoglio titoli di proprietà euro -0,8 milioni) – sono riferite al minor costo della raccolta con una diminuzione degli interessi passivi per euro 6,3 mi-

lioni (di cui verso la clientela euro -1,9 milioni, BCE pool euro -1,2 milioni, PCT banche euro -1,7 milioni, veicolo cartolarizzazione euro -1,9 milioni).

Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. “mutui-sisma” (euro 273,6 milioni al 31 dicembre 2025) è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un’operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine positivo di redditività alla Banca (il contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l’attività amministrativa svolta è più che assorbito dal costo del funding che si genera in sostituzione della provvista CDP nel momento della scadenza delle rate e della contestuale rilevazione del credito di imposta).

Le commissioni nette ammontano a euro 8,3 milioni, in lieve aumento rispetto agli 8,2 milioni dell’anno precedente, per effetto principalmente della dinamica delle componenti riferite a CMDF (euro -223 migliaia), carte di credito (euro +60 migliaia), collocamento fondi (euro +158 migliaia), garanzie ricevute (euro -83 migliaia).

Tra le altre componenti di reddito, si segnalano un miglioramento rispetto al 2024 della voce dividendi (da euro 1.065 a euro 1.188 migliaia), minori proventi da cessione titoli (da euro 779 a euro 18 migliaia) e maggiori rettifiche nette connessa ai fondi FIA e alle polizze di capitalizzazione (da euro 93 a -553 migliaia).

Il margine d’intermediazione chiude a euro 26,5 milioni, in calo del 3,77% rispetto al 2024.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130) si sono ridotte da euro 4,0 a euro 3,7 milioni.

Per effetto di quanto illustrato sopra, il risultato della gestione finanziaria ha registrato un decremento del 3,63% passando da euro 23,5 milioni (2024) a euro 22,7 milioni (2025).

I costi operativi figurano in decremento sull’anno precedente (-2,53%) per effetto di Spese amministrative (personale e altre) in incremento (+2,05% da euro 22,3 a euro 22,8 milioni), di minori rettifiche sulle attività materiali (da euro 1,6 a euro 1,0 milioni) e di maggiori altri proventi di gestione (+5,84% da euro 4,6 milioni a euro 4,8 milioni).

Il cost-income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) incrementa al 72,08% dal 71,16% del 2024.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche e altre componenti, il risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 3.086 migliaia; dopo aver determinato l’impatto della fiscalità, si determina un utile d’esercizio di euro 3.039 migliaia.

In sintesi, le principali determinanti del Conto Economico 2025 sono state le seguenti:

- Complessiva stabilità del margine da clientela, caratterizzato dalla diminuzione sia degli interessi attivi sia degli interessi passivi, questi ultimi in misura più marcata, accompagnata da una tenuta del comparto dei servizi (commissioni nette);
- Significativo contributo dell’operatività in bonus fiscali (complessivi euro 4,8 milioni equamente distribuiti tra interessi attivi e risultato delle cessioni);
- Rilevazione di rettifiche e accantonamenti prudenziali a presidio del miglioramento della qualità dell’attivo (rettifiche FIA e impairment crediti per complessivi euro 4,2 milioni);
- Costi operativi in miglioramento per effetto di maggiori spese amministrative, compensate da maggiori altri proventi di gestione e minori rettifiche sugli immobili, in presenza di un andamento non positivo dell’indicatore cost-income a seguito del minore margine di intermediazione realizzato.

Dopo l’impatto della fiscalità, risultato particolarmente contenuto e pari al 6,82% per effetto di variazioni in diminuzione di importo significativo e dell’utilizzo di perdite fiscali pregresse, il Conto Economico chiude con un risultato netto di euro 3.039 migliaia rispetto a euro 2.482 migliaia del 2024.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell’utile registrato nel 2025, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento del 14,02% passando da euro 71.017 migliaia a euro 80.918 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli

azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso finora il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna entità bancaria (gruppo o istituto di credito stand alone). Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che la stessa deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Di seguito sono forniti chiarimenti in merito alle disposizioni della Vigilanza e alla situazione della Banca al 31 dicembre 2025, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, la SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	Coefficienti 31.12.2025	Coefficienti 31.12.2024
CET 1 ratio	8,50%	10,00%	18,64%	15,55%
Tier 1 ratio	10,50%	12,00%	18,64%	15,55%
Total Capital Ratio	13,10%	14,60%	18,75%	15,76%

Si segnala che i requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 e riferiti al processo di revisione prudenziale (SREP) svolto attraverso il procedimento concluso con comunicazione di Banca d'Italia in data 28 novembre 2025.

I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a euro 75.502 migliaia (euro 71.394 migliaia nel 2024) e risentono, oltre al risultato economico positivo e alla variazione delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'ammortamento ai fini prudenziali del prestito obbligazionario subordinato di euro 2.600 migliaia emesso nel 2019.

FONDI PROPRI

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (CET1)	75.045.246	70.413.985
Capitale di classe 2 (TIER2)	457.035	980.012
Totale Fondi Propri	75.502.281	71.393.997

Al 31.12.2025 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 10.818 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 11.124 migliaia (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 49.464 migliaia (voce 150); complessivamente le riserve ammontano a euro 71.046 migliaia, contro euro 62.062 migliaia del 2024; l'incremento deriva dalla destinazione dell'utile 2025 e dalla variazione positiva delle riserve da valutazione;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2025 sono n. 4.794 e gli Azionisti n. 1.148; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.942, in diminuzione di n. 50 unità rispetto al 2024; i nuovi Soci ammessi nel 2025 sono stati n. 31;

BILANCIO 2025

- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 44.584 (n. 25.647 nel 2024) con un prezzo medio di euro 8,38 (euro 8,99 nel 2024);

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute al 31.12.2024		Movimentazione 2025				N. Azioni Possedute al 31.12.2025	
	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute		Diretto	Da Soggetti Collegati(*)
			Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)		
Amministratori:								
Zanini Flavio	30	60	-	-	-	-	30	60
Bergamini Alberto	701	568	-	-	-	-	701	568
Di Toma Paolo	30	-	-	-	-	-	30	-
Manes Raffaella	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928
Rovatti Tiziano	30	135	-	-	-	-	30	-
Silingardi Stefania	30	-	-	-	-	-	30	-
Capelli Pierluigi	30	330	461	-	-	-	491	330
Collegio Sindacale:								
Clò Alessandro	-	-	-	-	-	-	-	-
Calandra Buonauro Cristina	-	-	-	-	-	-	-	-
Carlini Giovanni	30	-	-	-	-	-	30	-
Direzione Generale								
Belloi Vittorio	747	150	367	-	-	-	1.114	150
Brighenti Simone	335	90	100	-	-	-	435	90
	12.593	25.126	928	-	-	-	13.521	25.126

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement Going concern - a focus on disclosure pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 Presentazione del bilancio con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

La Banca ha definito gli obiettivi e le linee strategiche per il triennio 2025-2027, unitamente ai relativi dati previsionali di carattere patrimoniale, finanziario ed economico, con la predisposizione e l'adozione del Piano Industriale 2025-2027 redatto in ottica stand-alone. Il Piano è stato redatto con la collaborazione di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche ed è stato sviluppato sulla base dei dati previsionali disponibili riferiti al quadro macro economico di riferimento, fattorizzando al suo interno le azioni manageriali individuate dal management della Banca per i pilastri strategici indicati nella seguente figura.



Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico di riferimento e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione nel già citato Piano Industriale 2025-2027, approvato in data 20.12.2024. Il Piano è attualmente in corso di aggiornamento per tenere conto dei dati consuntivi 2025 nonché dei dati previsionali macroeconomici ultimi disponibili, anche al fine di svolgere una revisione delle iniziative manageriali già previste, fermo restando la conferma dei pilastri strategici e del modello di business individuati a dicembre 2024.

La determinazione dei dati del Piano Industriale 2025-2027 si è basata su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti.

I dati del Piano Industriale 2025-2027 confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi cinque anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel Risk Appetite Framework (RAF). A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio in continuità con quanto avvenuto negli ultimi esercizi.

Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2025- 2027, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto la Banca si propone quale un'alternativa di prossimità alle banche significative

quale entità:

- Autonoma, ovvero capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- Sostenibile, ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- Competente, ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2025-2027 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite le iniziative individuate nel Piano Industriale 2025-2027, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2025-2027 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione. Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli "indicatori patrimoniali e finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Premesso quanto sopra e tenuto conto della ritrovata redditività della Banca nell'ultimo quinquennio, dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, del perdurare del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, incluse le tensioni che continuano a caratterizzare il

commercio internazionale anche in relazione alle politiche commerciali in corso di adozione da parte delle principali realtà economiche mondiali, gli Amministratori hanno svolto un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2025. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2025 pervenuta in data 28.11.2025 nonché le interlocuzioni condotte con la medesima nel corso dell'esercizio 2025.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2025 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Responsabilità sociale

La responsabilità sociale rappresenta un pilastro fondamentale nella strategia e nelle azioni di SANFELICE 1893 Banca Popolare, realtà economica radicata nel territorio e impegnata nel supportare lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità di riferimento. La responsabilità sociale non costituisce solo un aspetto complementare della sua attività, ma rappresenta una componente essenziale che contribuisce a definirne la missione e gli obiettivi a lungo termine. In coerenza con i principi di mutualità e cooperazione che ne caratterizzano l'identità, la Banca pone grande attenzione alle esigenze locali, costruendo rapporti di fiducia con soci e clienti basati sulla conoscenza, prossimità e sul dialogo diretto.

Nel 2025 la Banca ha redatto per la prima volta il "Bilancio di sostenibilità" sui dati al 31.12.2024, un documento che testimonia la volontà di rendere sempre più trasparente il proprio impegno nei confronti dei territori, delle comunità e di tutti i portatori di interesse. Con questa pubblicazione, la Banca avvia un percorso strutturato di rendicontazione non finanziaria, in linea con i principi della "Global Reporting Initiative (GRI)", che intende consolidare nel tempo. L'attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di buona governance si è tradotta negli ultimi anni in azioni più tangibili e misurabili. La Banca ha rafforzato il proprio approccio alla sostenibilità attraverso investimenti nella digitalizzazione, nella semplificazione dei processi, nella valorizzazione delle persone e nella gestione attenta dei rischi, inclusi quelli ambientali. In questo modo, la Banca intende rendersi sempre più efficiente, inclusiva e attenta al benessere della comunità. La Banca ad oggi non risulta fra i destinatari degli obblighi normativi in materia di "reporting di sostenibilità" ma ha deciso di intraprendere questo percorso su base volontaria, a testimonianza della sensibilità su tali tematiche.

Nel panorama attuale, in cui sostenibilità e responsabilità sociale sono valori centrali per le istituzioni finanziarie, la Banca ha continuato a svolgere il proprio ruolo di istituto locale, rispondendo alle esigenze di famiglie e piccole e medie imprese attraverso l'erogazione di credito e il sostegno all'economia reale, e garantendo al contempo un costante supporto al territorio tramite attività di beneficenza, iniziative culturali e azioni di solidarietà. Grazie a contributi diretti e alla promozione di eventi culturali, SANFELICE 1893 ha confermato il suo ruolo di punto di riferimento per iniziative volte ad arricchire il benessere collettivo e a valorizzare il territorio, rafforzando così il legame con la comunità. In questa sezione del bilancio di esercizio vengono illustrate le principali iniziative di responsabilità sociale intraprese nel corso dell'anno, a testimonianza dell'impegno costante della Banca nel sostenere la comunità, l'ambiente, l'arte, la cultura, la salute, le tradizioni e l'economia locale, in linea con i valori fondanti della propria identità di Banca Popolare.

Arte e Cultura

SANFELICE 1893 ha sostenuto attivamente il Comune e la Pro Loco di San Felice sul Panaro nell'organizzazione di eventi culturali e sociali, tra cui la rassegna cinematografica "Mon Amour", che ha promosso il cinema come strumento di aggregazione e riflessione sui temi dell'amore e delle relazioni. È proseguito inoltre il supporto alle iniziative culturali dei comuni limitrofi, come quelle della Pro Loco di Ravarino, a conferma dell'attenzione verso la valorizzazione delle tradizioni locali.

In ambito culturale, SANFELICE 1893 ha rinnovato il proprio sostegno al Memoria Festival di Mirandola, promosso dal Consorzio per il Festival della Memoria, di cui la Banca è socio fondatore, e ad altre inizia-

tive di rilievo quali il Mirandola Jazz Festival, la mostra personale dell'artista Marcello Vandelli tenutasi presso la Società delle Belle Arti – Circolo degli artisti 'Casa di Dante' a Firenze e l'Associazione Seminari Mutinensi di Reggio Emilia, realtà attiva nella ricerca, documentazione e divulgazione sui temi del Diritto costituzionale, della Teoria del diritto e del Diritto dell'economia. Inoltre, è proseguito il sostegno all'Associazione Culturale La Zattera e all'Associazione Music in Motion – Roncaglia's Band, realtà culturali che promuovono l'aggregazione sociale, l'espressione artistica e l'inclusione, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con fragilità.

Nel 2025, la Banca ha ampliato il proprio sostegno a nuove progettualità culturali ad alto valore innovativo e territoriale. Tra queste, la 13ª edizione della rassegna "ArmoniosaMente", promossa dall'Associazione Amici dell'Organo "J. S. Bach", iniziativa volta a promuovere la musica e il patrimonio organistico come strumenti di crescita culturale e aggregazione sociale. Nello stesso anno, la Banca ha inoltre sostenuto il progetto "Musei 4.0 – Rocca di Sestola" dell'associazione E' Scamàdul, finalizzato alla digitalizzazione e al rinnovamento del percorso museale. Il progetto introduce soluzioni tecnologiche innovative per rendere l'esperienza di visita più accessibile, interattiva e inclusiva, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Di particolare valore simbolico e territoriale il contributo alla posa della pietra di inizio della Via Vandelli in Piazza Roma a Modena, progetto che valorizza un importante itinerario storico e culturale, oggi riscoperto come percorso escursionistico e turistico.

Attività sociali

In linea con il rispetto dei principi ESG, SANFELICE 1893 ha sostenuto Raise Against Hunger Italia attraverso il progetto Meal Packing, iniziativa inclusiva finalizzata a garantire pasti ai bambini delle scuole in alcuni Paesi dell'Africa subsahariana, favorendo l'accesso all'istruzione e contrastando lo sfruttamento minorile. Nello stesso quadro valoriale si inserisce l'attenzione della Banca ai temi della parità di genere e della tutela delle donne. In occasione della Giornata Internazionale della Donna, SANFELICE 1893 ha promosso un incontro formativo e di sensibilizzazione rivolto alle proprie dipendenti sul tema della violenza di genere, con l'intervento dell'Avv. Elisabetta Aldrovandi, Consulente esterna della Commissione Femminicidio della Camera dei Deputati e Presidente dell'Osservatorio Nazionale Sostegno Vittime, e il coordinamento dell'Assessore del Comune di San Felice sul Panaro con delega a Servizi Sociali, Pari Opportunità, Sanità e Volontariato Elisabetta Malagoli. L'iniziativa rientra in un percorso strutturato volto a promuovere un ambiente di lavoro fondato sul rispetto, sull'ascolto e sulla prevenzione di ogni forma di discriminazione.

Attività sportive

Accanto alle iniziative di carattere sociale, la Banca ha sostenuto numerose associazioni sportive del territorio, con contributi prevalentemente destinati ai settori giovanili, riconoscendo nello sport uno strumento fondamentale di inclusione, educazione e promozione di stili di vita sani. Tra le realtà supportate figurano U.S. San Felice, A.S.D. Rivara, A.S.D. Virtus Camposanto, Modena F.C., A.C. Carpi, A.S.D. Monari Nasi, A.S.D. Universal Basket 2010, A.S.D. Tennis Camposanto, Tennis Club Autodromo GTA, Circolo Oratorio L.A. Muratori ASD, Polisportiva "G. Pico", Circolo ARCI UISP Ravarino e Stadium Pallavolo Mirandola ASD.

Salute e assistenza sociale

Significativo l'impegno della Banca in ambito sanitario e socioassistenziale. Tra le principali iniziative, il sostegno ad AMO – Associazione Malati Oncologici per il progetto "Insieme per la Salute", che ha consentito all'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola di dotarsi del robot chirurgico CORI, tecnologia di ultima generazione per la chirurgia ortopedica.

Ulteriori contributi sono stati destinati alla Croce Blu dei Comuni dell'Area Nord, ad AVIS San Felice sul Panaro e al Panathlon Club di Modena per l'acquisto di dispositivi medici a favore del reparto di Neonatologia del Policlinico di Modena.

Formazione

In ambito formativo, la Banca ha finanziato il Master in Treasury and Financial Management promosso dai Dipartimenti di Economia Marco Biagi e di Comunicazione ed Economia di Unimore, con l'obiettivo di contribuire alla preparazione di nuove figure professionali nel settore della tesoreria e finanza, mettendo a disposizione anche le competenze dei propri professionisti come corpo docente.

Inoltre, nel quadro dell'attenzione ai temi della sostenibilità e dell'innovazione responsabile, la Banca ha ospitato il seminario "Tecnologia e Umanità: l'Intelligenza Artificiale a Servizio dell'Uomo", organizzato in collaborazione con il Centro Culturale Giorgio La Pira. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto sui profili etici, sociali e occupazionali dell'intelligenza artificiale, promuovendo una riflessione consapevole sull'uso delle nuove tecnologie a beneficio della collettività.

Minori, famiglie e inclusione sociale

Particolare attenzione è stata riservata ai minori e alle famiglie, con contributi a: Asilo Infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro, Comitato Genitori Progetto Bambino della Scuola dell'infanzia Don Lorenzo Milani di Massa Finalese, Associazione Nuova Terra di Mirandola per un progetto di educazione parentale, e al progetto "Un tetto per La Lucciola" per il restauro e la messa in sicurezza del centro La Lucciola a Stuffione di Ravarino, struttura dedicata alla cura e all'educazione di bambini e adolescenti con disabilità fisiche, psichiche e relazionali. La Banca ha inoltre sostenuto la Banda Rulli Frulli che promuove l'inclusione di allievi con disabilità.

Valori e comunità cristiana

Il sostegno alla comunità cristiana è proseguito con contributi all'Unità Pastorale di Rivara, San Biagio e San Felice, alla Parrocchia "S. Apollinare Vescovo Martire" di Coscogno, e alla Città dei Ragazzi di Modena, in occasione del Giubileo 2025. In tale contesto, la Banca ha voluto anche celebrare simbolicamente i valori di pace, riconciliazione e rinascita con la piantumazione di un ulivo nel cortile della propria Sede.

SANFELICE 1893 Banca Popolare, con il suo continuo impegno sociale, culturale e ambientale, conferma così la propria missione di attore attivo e responsabile nella crescita e nello sviluppo della comunità, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Evoluzione prevedibile della gestione

I fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche irrisolte tra Russia e Ucraina e nel Medioriente, nonché alle dinamiche divergenti delle principali economie mondiali hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca, rispetto ai dati del Piano Industriale 2025-2027, in corso di aggiornamento, al fine dell'individuazione delle leve di intervento conseguenti.

Si segnala comunque che la Banca non detiene attività direttamente esposte nei territori attualmente interessati dai rischi geopolitici e dalle tensioni internazionali. Per quanto a propria conoscenza, non sono presenti nemmeno clienti o controparti, verso cui la Banca risulta esposta, che presentino operatività o relazioni economiche rilevanti con le medesime aree geografiche.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche

Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela della Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla carica gli Amministratori esecutivi Dott. Alberto Bergamini e Dott. Pierluigi Capelli e l'Amministratrice non esecutiva Avv. Stefania Silingardi.

Inoltre è in scadenza l'intero Collegio dei Probiviri.

A tutti vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto pari a euro 3.038.782,38 che si propone di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 53 dello Statuto Sociale, come segue:

- Utile d'esercizio	euro	3.038.782,38
- A riserva legale 10%	euro	-303.878,24
- A riserva indisponibile ex D.L.38/2005	euro	-100.958,53
- A riserva straordinaria	euro	-1.986.673,71
Ai Soci e Azionisti in ragione di € 0,30 per ogni azione	euro	-647.271,90

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il 15 aprile 2026.

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che, alla formazione dell'utile dell'esercizio 2025, hanno concorso variazioni di fair value del patrimonio immobiliare valutato con il modello della rideterminazione del valore ex IAS 40 per un costo totale di euro 142.392,99; in particolare, le variazioni positive imputate a conto economico nell'esercizio ammontano a euro 222.533,00. Tali componenti (al netto del relativo effetto fiscale), configurandosi in parte come rientri di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, comportano un incremento della riserva "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a) per un importo di euro 100.958,53.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina di due Amministratori esecutivi, di un Amministratore non esecutivo in possesso dei requisiti di indipendenza e del Collegio dei Probiviri.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 20 febbraio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Relazione del collegio sindacale

al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2025
(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, c. 2, c.c.)

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, nominato nell'assemblea del 23.03.2024, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026; nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenute variazioni né nella sua composizione, né in ordine agli esiti della valutazione d'indipendenza; non sono inoltre sopravvenute cause di decadenza o incompatibilità dei relativi componenti.

Nell'esercizio in commento la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni del codice civile, delle leggi speciali in materia (D.Lgs. 385/1993 – 58/1998), e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché al rispetto alle disposizioni emanate dalle autorità pubbliche nazionali di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob e IVASS).

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi riferiamo con la presente Relazione.

Nell'assemblea del 27-28 marzo 2026 sarà sottoposto al Vostro esame il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2025; tale bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standard (IFRS) adottati dall'Unione Europea e predisposto secondo gli schemi previsti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione, nei termini di legge, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Questo – composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della Nota integrativa nonché delle relative informazioni comparative – è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG SpA, incaricata ai sensi del D. Lgs. 39/20210 ed evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 3.038.782.

Non essendo incaricati della revisione legale, abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8 delle *“Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate”*, predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nella versione aggiornata nel dicembre del 2024, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, al soggetto incaricato della revisione legale, che ci ha consegnato la propria Relazione, datata 11.03.2026, contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. e dell'art 149 DLgs 58/1998

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa in ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltreché dallo Statuto della Banca.

Nell'esercizio in commento la nostra attività di vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante:

- la partecipazione all'Assemblea dei soci tenutasi nel corso dell'anno 2025, alle n. 14 adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle n. 19 riunioni del Comitato Esecutivo, organi di governo della Banca;
- la periodica e regolare acquisizione, durante le n. 30 verifiche svolte, di ogni informazione ed elemento utile per il continuativo accertamento dell'andamento della gestione, della sua prevedibile evoluzione, delle operazioni di maggior rilievo poste in essere, nonché dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno, anche attraverso verifiche dirette e raccolta dati dalle Funzioni aziendali, oltreché da KPMG SpA;
- l'accertamento, in collaborazione con le Funzioni della Banca a ciò preposte, del presidio del sistema dei controlli interni volto ad assicurare un adeguato grado di conformità alle normative vigenti attraverso un sistema efficace ed efficiente, garantito da personale adeguato, per livello di preparazione e

professionalità, rispetto al relativo livello di responsabilità;

- la verifica nel continuo che le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione rispettassero criteri di sana e prudente gestione e non venissero poste in essere operazioni imprudenti o azzardate, suscettibili di compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, od estranee all'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi;

- la verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e della adeguatezza della procedura adottata a garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia;

- l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione del bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio, laddove siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione generale. Abbiamo inoltre mantenuto costante attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare attenzione al processo del credito, del monitoraggio dei costi e delle politiche di remunerazione.

Abbiamo incontrato periodicamente la società di revisione KPMG SpA, così da poter scambiare dati e informazioni funzionali all'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri non sono emersi elementi od informazioni rilevanti, tali da dover essere evidenziati nella presente Relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni, dal personale dedicato di KPMG SpA, e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le Funzioni di controllo interno; da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente Relazione.

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, nei casi in cui se ne sia presentata la necessità.

Abbiamo verificato la prosecuzione delle azioni poste in essere dalla Banca in rapporto ai rilievi formulati nel Verbale di ispezione della Banca d'Italia del 2024.

Vi informiamo che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della D.Lgs. 231/2001, per nomina coincidente con il Collegio Sindacale, nell'ambito della verifica del corretto funzionamento dei presidi adottati dalla Banca per la prevenzione del coinvolgimento in fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, abbiamo effettuato le attività, come da piano di attività annualmente predisposto. Abbiamo altresì periodicamente incontrato il personale di Unione Fiduciaria, società cui la Banca ha conferito incarico di consulenza esterna, anche in rapporto alla programmazione dell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca, qualora necessario in ragione di modifiche normative e/o di modifiche organizzative della Banca.

Abbiamo in ogni caso proceduto alla verifica delle azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è stato conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi (ulteriori rispetto a quelli già indicati) tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale,

alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e su quella finanziaria, così come attestato dalla Società di Revisione KPMG SpA, incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio tutti i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio netto e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali abbiamo prestato la dovuta attenzione anche in relazione ai coefficienti minimi di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del procedimento SREP, richiedendo un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa Relazione, secondo cui *"... il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc Coop. p.a. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 43 del D.Lgs. 136/15."*

Osserviamo che nella Nota Integrativa al bilancio e nella Relazione sulla gestione sono fornite valutazioni sui potenziali rischi connessi alle tensioni geopolitiche internazionali e alle politiche commerciali adottate dalle principali economie mondiali, pur in un contesto di politiche monetarie favorevoli.

L'analisi sulla continuità aziendale, aspetto oggetto di monitoraggio in relazione alla sostenibilità del modello di business della Banca, è stata svolta anche con riferimento alle osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2025, nelle interlocuzioni condotte con la Vigilanza stessa anche all'esito dell'ispezione generale, nonché alle verifiche periodiche sull'andamento del piano industriale predisposto dalla Banca con riferimento al triennio 2025 – 2027, piano in corso di aggiornamento.

Da tale analisi sono risultati adeguati i presupposti della continuità aziendale, posti a base delle valutazioni compiute sulle poste di bilancio.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella Relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, proponiamo alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Precisiamo inoltre che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione, anche in rapporto a quanto disposto dall'art. 26 D.L. 104/2023.

Modena / San Felice sul Panaro, 11 marzo 2026

Il Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Clò
Dott.ssa Cristina Calandra Buonauro
Dott. Giovanni Carlini



Bilancio al 31 dicembre 2025

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2025		2024
10. Cassa e disponibilità liquide		111.975.249	98.131.203
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		17.920.029	25.685.284
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.920.029	25.685.284	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		31.405.807	22.138.026
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		995.911.334	1.052.350.756
a) crediti verso banche	6.703.729	6.999.092	
b) crediti verso clientela	989.207.605	1.045.351.664	
70. Partecipazioni		1.000	1.000
80. Attività materiali		36.300.596	36.866.988
90. Attività immateriali		30.823	6.838
100. Attività fiscali		15.991.209	16.451.334
a) correnti	10.439.285	13.314.878	
b) anticipate	5.551.924	6.136.456	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	340.000
120. Altre attività		67.103.344	55.145.498
TOTALE DELL'ATTIVO		1.276.639.391	1.310.116.927

BILANCIO 2025

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.170.137.845	1.216.667.462
a) debiti verso banche	90.778.406	190.360.340
b) debiti verso clientela	1.066.395.137	1.082.447.236
c) titoli in circolazione	12.964.302	24.859.886
60. Passività fiscali	1.087.451	267.386
a) correnti	-	-
b) differite	1.087.451	267.386
80. Altre passività	22.734.454	-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	608.212	648.417
100. Fondi per rischi e oneri:	1.153.261	1.081.573
a) impegni e garanzie rilasciate	86.485	94.306
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi per rischi e oneri	1.066.776	987.267
110. Riserve da valutazione	10.817.848	2.667.916
140. Riserve	11.124.456	-
150. Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	49.464.363
160. Capitale	6.472.719	6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.038.782	2.482.062
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.276.639.391	1.310.116.927



BILANCIO 2025

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.881.597	42.014.221
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.515.997	39.414.495
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.413.409)	(24.683.504)
30. Margine d'interesse	17.468.188	17.330.717
40. Commissioni attive	9.031.161	9.026.506
50. Commissioni passive	(696.076)	(796.854)
60. Commissioni nette	8.335.085	8.229.652
70. Dividendi e proventi simili	1.188.250	1.065.426
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.271	24.688
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.777	778.858
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.056	774.842
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.721	4.016
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(553.434)	93.162
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(553.434)	93.162
120. Margine di intermediazione	26.484.137	27.522.503
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.691.619)	(4.003.770)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.693.812)	(4.002.425)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.193	(1.345)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(98.748)	29.125
150. Risultato netto delle gestione finanziaria	22.693.770	23.547.858
160. Spese amministrative:	(22.805.520)	(22.347.907)
a) spese per il personale	(12.078.458)	(11.610.123)
b) altre spese amministrative	(10.727.062)	(10.737.784)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127.767)	(178.329)
a) impegni e garanzie rilasciate	7.821	(33.173)
b) altri accantonamenti netti	(135.588)	(145.156)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(988.412)	(1.626.860)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.295)	(2.822)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.836.698	4.569.719
210. Costi operativi	(19.090.296)	(19.586.199)
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	22.500	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(285.055)	(322.168)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(255.015)	(21.402)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.085.904	3.618.089
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.122)	(1.136.027)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.038.782	2.482.062
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.038.782	2.482.062

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2025	2024
10. Utili (Perdita) d'esercizio	3.038.782	2.482.062
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.815.162	-
70. Piani a benefici definiti	38.185	14.157
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.585	305.983
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.149.932	320.140
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.188.714	2.802.202

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	-	49.464.363	-	-
Riserve:					
a) di utili	6.794.046	-	6.794.046	3.125.202	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.347.776	-	2.347.776	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	3.448.838	-	3.448.838	(3.125.202)	(323.636)
Patrimonio netto	68.527.742	-	68.527.742	-	(323.636)

	Allocazione risultato esercizio precedente				
	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	-	49.464.363	-	-
Riserve:					
a) di utili	9.926.556	-	9.926.556	1.942.669	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.667.916	-	2.667.916	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	2.482.062	-	2.482.062	(1.942.669)	(539.393)
Patrimonio netto	71.016.616	-	71.016.616	-	(539.393)

BILANCIO 2025

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	49.464.363
10.308	-	-	-	-	-	-	-	9.926.556
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	320.140	2.667.916
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.482.062	2.482.062
10.308	-	-	-	-	-	-	2.802.202	71.016.616

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	49.464.363
(747.769)	-	-	-	-	-	-	-	11.124.456
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.149.932	10.817.848
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.038.782	3.038.782
(747.769)	-	-	-	-	-	-	11.188.714	80.918.168

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2025	2024
1. Gestione	7.723.116	8.798.468
- risultato d'esercizio (+/-)	3.038.782	2.482.062
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	553.434	(93.162)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.479.694	5.160.278
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.278.762	1.951.850
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	141.105	178.329
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	47.122	1.136.027
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.815.783)	(2.016.916)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	49.716.004	25.513.595
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.211.820	(2.000.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(297.824)	27.584.828
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.959.728	(13.452.225)
- altre attività	(8.157.720)	13.380.992
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(43.783.167)	(25.044.076)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.792.591)	(16.528.881)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.009.424	(8.515.195)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.655.953	9.267.987

BILANCIO 2025

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.138.650	1.543.536
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.210.750	1.065.426
- vendite di attività materiali	927.900	478.110
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.411.164)	(595.473)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.381.884)	(595.473)
- acquisti di attività immateriali	(29.280)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	727.486	948.063
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(539.393)	(323.636)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(539.393)	(323.636)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.844.046	9.892.414

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.131.203	88.238.789
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.844.046	9.892.414
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	111.975.249	98.131.203

Nota integrativa

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14.10.2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17.11.2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 8) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 9) parte L - Informativa di settore;
- 10) parte M - Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la Banca) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31.12.2025 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
2862/2024	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile	12/11/2024	01/01/2025

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31.12.2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Assenza di scambiabilità (Modifiche allo IAS 21)	12/11/2024	01/01/2025	N. 2864/2024

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	30/05/2024	01/01/2026
Miglioramenti annuali agli IFRS® Accounting Standards - Volume 11	18/07/2024	01/01/2026
IFRS 18 Presentazione e informazioni integrative nel bilancio	09/04/2024	01/01/2027
IFRS 19 Entità controllate senza "public accountability": informazioni integrative	09/05/2024	01/01/2027

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per

tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31.12.2025.

I fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche irrisolte tra Russia e Ucraina e nel Medioriente, nonché alle dinamiche divergenti delle principali economie mondiali hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca, rispetto ai dati del Piano Industriale 2025-2027, in corso di aggiornamento, al fine dell'individuazione delle leve di intervento conseguenti.

Si segnala comunque che la Banca non detiene attività direttamente esposte nei territori attualmente interessati dai rischi geopolitici e dalle tensioni internazionali. Per quanto a propria conoscenza, non sono presenti nemmeno clienti o controparti, verso cui la Banca risulta esposta, che presentino operatività o relazioni economiche rilevanti con le medesime aree geografiche.

Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 20.02.2026 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 04.08.2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 04.08.2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31.12.2024 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 01.06.2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 04.08.2017, n. 124, si segnala che la Banca non ha ricevuto alcuna somma nel corso dell'esercizio 2025 titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17.06.2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- . la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- . la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- . l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- . la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- . le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21.10.2014 ha approvato e adottato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" (oggetto di successivi aggiornamenti nelle sedute del 07.08.2020 e del 25.10.2024).

Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da

elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 05.08.2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la “Policy per la determinazione del fair value dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA)” che integra e sostituisce la Policy di valutazione delle attività aziendali per quanto riguarda le quote di OICR detenute dalla Banca nel portafoglio di proprietà. Tale policy prevede un meccanismo di calcolo del fair value delle quote detenute che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò”.

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement Going concern - a focus on disclosure pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 Presentazione del bilancio con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

La Banca ha definito gli obiettivi e le linee strategiche per il triennio 2025-2027, unitamente ai relativi dati previsionali di carattere patrimoniale, finanziario ed economico, con la predisposizione e l'adozione del Piano Industriale 2025-2027 redatto in ottica stand-alone. Il Piano è stato redatto con la collaborazione di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche ed è stato sviluppato sulla base dei dati previsionali disponibili riferiti al quadro macroeconomico di riferimento, fattorizzando al suo interno le azioni manageriali individuate dal management della Banca per i relativi pilastri strategici. Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico di riferimento e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione nel già citato Piano Industriale 2025-2027, approvato in data 20.12.2024. Il Piano è attualmente in corso di aggiornamento in relazione alle annualità 2026-2027 per tenere conto dei dati consuntivi 2025 nonché dei dati previsionali macroeconomici ultimi disponibili, anche al fine di svolgere una revisione delle iniziative manageriali già previste, fermo restando la conferma dei pilastri strategici e del modello di business individuati a dicembre 2024.

La determinazione dei dati del Piano Industriale 2025-2027 si è basata su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti.

I dati del Piano Industriale 2025-2027 confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi cinque anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel Risk Appetite Framework (RAF). A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio in continuità con quanto avvenuto negli ultimi esercizi.

Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2025-2027, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto la Banca si propone quale un'alternativa di prossimità alle banche significative quale entità:

- Autonoma, ovvero capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- Sostenibile, ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- Competente, ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2025-2027 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite le iniziative individuate nel Piano Industriale 2025-2027, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2025-2027 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.

Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli "indicatori patrimoniali e finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Premesso quanto sopra e tenuto conto della ritrovata redditività della Banca nell'ultimo quinquennio,

dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, del perdurare del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, incluse le tensioni che continuano a caratterizzare il commercio internazionale anche in relazione alle politiche commerciali in corso di adozione da parte delle principali realtà economiche mondiali, gli Amministratori hanno svolto un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2025. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2025 pervenuta in data 28.11.2025 nonché le interlocuzioni condotte con la medesima nel corso dell'esercizio 2025.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2025 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al fair value quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o

- nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”);
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. “SPPI test” oppure che non sono detenute nell’ambito di un modello di business “*Held to Collect*” o “*Held to Collect and Sell*”.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall’IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al “*fair value*” alla data di riferimento. Il “*fair value*” corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il “*fair value*” è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il “*fair value*” in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un’attività finanziaria procede all’eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i

titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche

nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio

che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a

termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (*performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (*non performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione

iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 - 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro Low Credit Risk, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o

sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Nel corso dell'esercizio 2021, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Immobiliare Cispadana Srl, è stato costituito anche un portafoglio "immobili merce" (IAS 2) che include gli immobili destinati alla vendita.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili non strumentali e gli immobili merce vengono invece valutati annualmente sulla base di specifiche perizie di stima, effettuate da società esterne specializzate ed indipendenti, che includono oltre al valore di mercato "base" anche un valore di mercato "in scenario avverso"; gli immobili non strumentali (IAS 40) vengono valorizzati al valore di mercato "base" mentre per gli immobili merce (IAS 2) viene utilizzato il valore di mercato "in scenario avverso".

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteria classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza

compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come “piani a benefici definiti”. La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa

- che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "expected credit losses" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.

Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Loss) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 - 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (Lifetime) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- ✓ ✓ 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (*Stage 1*);
- ✓ ✓ periodo contrattuale massimo (ECL Lifetime), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di origination [IFRS 9 - 5.5.3] (*Stage 2*).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

L'ECL Lifetime è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo (EIR – Effective Interest Rate) [IFRS9 - Appendix A, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche espone nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

$$ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$$

- ✓ ✓ ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- ✓ ✓ t = data scadenza cash flow
- ✓ ✓ EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- ✓ ✓ LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- ✓ ✓ PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- ✓ ✓ DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione”.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali”, documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio

separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni call o put);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come, ad esempio, elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati)

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di Discounted Cash Flow – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati

segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area EURO aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
 - ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
- Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del fair value, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;

- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al fair value che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del fair value sono utilizzati i Net Asset Value – NAV più aggiornati ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo; essi costituiscono la base per il calcolo del fair value, effettuato applicando un haircut rispetto al NAV che tiene conto del rischio di credito e del rischio di liquidità associati alle quote. La metodologia per il calcolo del correttivo da applicare al NAV è descritta in un apposito documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del fair value). Il fair value attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili merce il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettifiche, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	17.920	-	-	25.685
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	17.920	-	-	25.685
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.261	-	17.144	13.940	-	8.198
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	12.947	-	-	13.867
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	14.261	-	48.011	13.940	-	47.750
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore di € 17.920 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite come corrispettivo delle cessioni di immobili effettuate negli esercizi, non quotati, per € 6.834 migliaia;
- quote del Fondo Clessidra Recovery (nato dalla fusione dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1) ricevute come corrispettivo delle cessioni di sofferenze e UTP effettuate negli esercizi 2020 e 2021 per € 3.152 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 7.435 migliaia;
- quota in associazione in partecipazione per la produzione di un'iniziativa cinematografica per € 500 migliaia.

Il valore di € 17.144 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 11.651 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE per € 4.800 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	25.685	-	-	25.685	8.198	-	13.867
2. Aumenti	883	-	-	883	8.946	-	492
2.1. Acquisti	500	-	-	500	300	-	204
2.2. Profitti imputati a:	383	-	-	383	8.646	-	288
2.2.1. Conto Economico	383	-	-	383	-	-	288
- di cui plusvalenze	350	-	-	350	-	-	288
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	8.646	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.648	-	-	8.648	-	-	1.412
3.1. Vendite	7.712	-	-	7.712	-	-	840
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	936	-	-	936	-	-	572
3.3.1. Conto Economico	936	-	-	936	-	-	572
- di cui minusvalenze	900	-	-	900	-	-	572
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.920	-	-	17.920	17.144	-	12.947

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di un accordo di associazione in partecipazione per la produzione di un'iniziativa cinematografica per € 500 migliaia

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria nell'esercizio per € 338 migliaia e la plusvalenza sulla valorizzazione del Fondo Clessidra Credit Recovery per € 45 migliaia

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 825 migliaia oltre alla minusvalenza realizzata sulle polizze di capitalizzazione finanziaria.

Attività materiali

La voce 2.2.2 - Profitti imputati a patrimonio netto rappresenta l'incremento di valore derivante dalla valutazione delle quote Arca Sgr per euro 6.351 migliaia e CSE per euro 2.295 migliaia.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	995.911	175.357	-	825.622	1.052.351	184.779	-	890.308
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti e								
3. gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	340	-	-	340
Totale	995.911	175.357	-	825.622	1.052.691	184.779	-	890.648
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.170.138	-	2.616	1.155.546	1.216.667	-	2.616	1.213.761
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.170.138	-	2.616	1.155.546	1.216.667	-	2.616	1.213.761

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2025, a seguito dell'operatività di caring, posta in essere nei confronti della clientela che in passato aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo positivo pari a 59 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2025	2024
a) Cassa	3.675	3.150
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	97.676	80.725
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	10.624	14.256
Totale	111.975	98.131

La voce “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	500	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	500	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	9.985	-	-	10.766
4. Finanziamenti	-	-	7.435	-	-	14.919
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	7.435	-	-	14.919
Totale	-	-	17.920	-	-	25.685

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca. I titoli di capitale derivano dalla sottoscrizione di un accordo di associazione in partecipazione per la produzione di un’iniziativa cinematografica.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	500	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	500	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.985	10.766
4. Finanziamenti	7.435	14.919
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.435	14.919
di cui: imprese di assicurazione	7.435	14.919
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	17.920	25.685

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	14.261	-	-	13.940	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.261	-	-	13.940	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.145	-	-	8.198
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	14.261	-	17.145	13.940	-	8.198

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I “Titoli di capitale” per euro 17.145 migliaia in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti euro 11.651 migliaia relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. ed euro 4.800 migliaia relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	14.261	13.940
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.261	13.940
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	17.145	8.198
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	17.145	8.198
- altre società finanziarie	12.045	5.688
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.100	2.510
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.406	22.138

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	14.263	-	-	-	2	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	14.263	-	-	-	2	-	-	-
Totale 31.12.2024	13.944	-	-	-	4	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate			Primo e secondo stadio		Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	6.704	-	-	-	-	6.704	6.999	-	-	-	-	6.999
1. Finanziamenti	6.704	-	-	-	-	6.704	6.999	-	-	-	-	6.999
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	6.704	-	-	-	-	-	6.999	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.704	-	-	-	-	6.704	6.999	-	-	-	-	6.999

La sottovoce depositi a scadenza rappresenta interamente la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per euro 6.704 migliaia (euro 6.501 migliaia al 31.12.2024).

Al 31.12.2025 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

BILANCIO 2025

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	798.377	11.224	-	-	-	816.195	837.789	15.417	-	-	-	880.488
1.1 Conti correnti	39.214	1.035	-	-	-	-	47.741	861	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	729.156	7.962	-	-	-	-	749.729	9.609	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.513	39	-	-	-	-	5.103	51	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	24.494	2.188	-	-	-	-	35.216	4.896	-	-	-	-
2. Titoli di debito	177.206	2.401	-	184.779	-	2.723	192.146	-	-	184.779	-	2.820
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	177.206	2.401	-	184.779	-	2.723	192.146	-	-	184.779	-	2.820
Totale	975.583	13.625	-	184.779	-	818.918	1.029.935	15.417	-	184.779	-	883.308

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 274.449 migliaia (euro 295.789 migliaia al 31.12.2024).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a euro 11.224 migliaia a fronte di crediti deteriorati lordi pari a euro 23.553 migliaia, con un grado di copertura pari al 52,4%.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la totalità dello stage 1 dei titoli di stato mentre all'interno dello stage 3 sono stati inseriti il titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato italiano ("GACS") e il titolo subordinato "Trendevice 07/2027 5%". Detti titoli presentano un valore lordo pari a euro 2.975 migliaia ed un fondo rettificativo pari a euro 574 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	177.206	2.401	-	192.146	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	177.206	-	-	188.996	-	-
b) Altre società finanziarie	-	2.200	-	2.769	-	-
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	201	-	381	-	-
2. Finanziamenti verso:	798.377	11.224	-	837.789	15.417	-
a) Amministrazioni pubbliche	275.089	-	-	288.706	-	-
b) Altre società finanziarie	7.448	90	-	8.833	6	-
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	264.121	8.951	-	308.042	12.117	-
d) Famiglie	251.719	2.183	-	232.208	3.294	-
Totale	975.583	13.625	-	1.029.935	15.417	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	177.223	-	-	2.975	-	16	-	575	-
Finanziamenti	735.302	-	72.923	23.553	-	955	2.189	12.329	-
Totale 31.12.2025	912.525	-	72.923	26.528	-	971	2.189	12.904	-
Totale 31.12.2024	955.665	-	85.062	27.717	-	1.530	2.263	12.300	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquirete o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	26.951	-	6.585	3.180	-	57	139	1.003	-	-
Totale 31.12.2025	26.951	-	6.585	3.180	-	57	139	1.003	-	-
Totale 31.12.2024	50.633	-	6.334	6.373	-	63	177	1.167	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquirete o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	1	1
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1	1
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza:

- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31.12.2024) iscritta al costo sulla quale non sono mai state apportate rettifiche;

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	20.713	20.912
a) terreni	6.125	6.090
b) fabbricati	12.871	13.388
c) mobili	1.216	1.108
d) impianti elettronici	106	71
e) altre	395	255
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.641	2.088
a) terreni	103	103
b) fabbricati	2.036	1.605
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	502	380
Totale	23.354	23.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2025			2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	-	-	6.409	-	-	6.482
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	6.409	-	-	6.482
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	584	-	-	631
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	584	-	-	631
Totale	-	-	6.993	-	-	7.113
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

BILANCIO 2025

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2025	2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.954	6.754
Totale	5.954	6.754
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Trattasi di immobili e arredi acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl avvenuta nell'esercizio 2021.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.193	25.086	2.420	481	2.967	37.147
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.093)	(1.312)	(410)	(2.332)	(14.147)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.193	14.993	1.108	71	635	23.000
B. Aumenti:	35	769	135	69	474	1.482
B.1 Acquisti	-	765	135	69	472	1.441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	35	4	-	-	2	41
C. Diminuzioni:	-	855	27	34	212	1.128
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	820	27	34	108	989
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
C.6 a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b)) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	35	-	-	104	139
D. Rimanenze finali nette	6.228	14.907	1.216	106	897	23.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.912)	(1.340)	(443)	(2.510)	(15.205)
D.2 Rimanenze finali lorde	6.228	25.819	2.556	549	3.407	38.559
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'aggregato Acquisti di cui al punto B.1 colonna Fabbricati si riferisce per € 152 migliaia a costi in attesa d'imputazione sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile sito in San Felice L.go Posta 14-16, per € 8 migliaia a costi incrementativi per la realizzazione di un'area ricreativa aziendale ad utilizzo dei dipendenti e per € 605 migliaia all'accensione di un nuovo contratto IFRS16 per la locazione dell'immobile adibito alla nuova filiale in Pavullo nel Frignano.

L'aggregato di cui al punto B.1 colonna Altre si riferisce per € 209 migliaia all'acquisto di attrezzature varie e per € 263 migliaia alla sottoscrizione di contratti IFRS16 per il noleggio di n. 9 auto aziendali e n. 3 sportelli ATM.

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 della colonna Terreni rappresentano lo scorporo dell'area di sedime dell'immobile L.go Posta 14/16 oggetto di ristrutturazione, che si riflette nelle altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Fabbricati.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Altre rappresentano per € 89 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali e per € 15 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio attrezzatura palestra aziendale, riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale".

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Conta banconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	7.113
B. Aumenti	-	245
B.1 Acquisti	-	22
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	223
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	365
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	365
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	6.993
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	6.754	6.754
B. Aumenti	-	-	-	-	-	247	247
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	182	182
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	65	65
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	1.047	1.047
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	840	840
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	207	207
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	5.954	5.954

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31.12.2025 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

> euro 89 migliaia +oneri previdenziali +IVA, di cui euro 62 migliaia già versati, per la progettazione, piano di sicurezza e direzione lavori per la ristrutturazione dell'edificio in San Felice sul Panaro Largo Posta-Via Fossetta;

-> euro 520 migliaia +IVA, di cui euro 429 migliaia già versati, per i lavori edili e le opere elettriche e meccaniche per la ristrutturazione dell'edificio in San Felice sul Panaro Largo Posta-Via Fossetta;

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	31	-	7	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	31	-	7	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	31	-	7	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	31	-	7	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2025	2024
anno di carico 2022	4	7
anno di carico 2025	27	-
Totale	31	7

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.580	-	3.580
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.573	-	3.573
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	7	-	7
B. Aumenti	-	-	-	29	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	29	-	29
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	-	-	-	5	-	5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	31	-	31
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.578	-	3.578
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.609	-	3.609
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2025		2024	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	67	-	80	-
Rettifiche di valore su crediti	1.902	418	1.902	336
Svalutazioni/Impairment	-	24	-	26
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	230	6	215	6
Spese amministrative	616	-	596	-
Titoli	331	91	444	90
Immobili	1.738	129	1.713	130
Perdita fiscale	-	-	598	-
Totale	4.884	668	5.548	588

Tenuto conto dei presupposti di rilevazione stabiliti dal principio contabile IAS 12, la Banca non ha iscritto in bilancio (i) le imposte anticipate IRES sulle perdite fiscali pregresse riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR; (ii) le imposte anticipate IRES e IRAP sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela emerse nell'esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; (iii) le imposte anticipate IRES e IRAP su svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2; (iv) le imposte anticipate IRES sull'eccedenza ACE non iscritta. Al 31.12.2025, le imposte anticipate residue non contabilizzate ammontano complessivamente a circa euro 7.950 migliaia, di cui: circa euro 5.468 migliaia relative alle perdite fiscali pregresse non ancora riassorbite; circa euro 423 migliaia relative alle quote non ancora dedotte delle maggiori rettifiche di valore su crediti rilevate in sede di FTA IFRS 9; circa euro 2.038 migliaia relative alle svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2; circa euro 21 migliaia relative all'eccedenza ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2025		2024	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	46	8	45	8
Titoli e partecipazioni	159	874	41	161
Trattamento di Fine Rapporto	1	-	12	-
Totale	206	882	98	169

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50%, IRAP 5,57% o 7,57% così come modificata dall'art. 1, commi 74 e 75 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 (Legge di Bilancio 2026) per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	5.364	6.535
2. Aumenti	291	1.048
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	209	1.048
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	209	1.048
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	82	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	749	2.219
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	131	1.957
a) rigiri	131	1.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	618	262
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	618	262
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.906	5.364

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2025	2024
1. Importo iniziale	2.238	4.169
2. Aumenti	82	-
3. Diminuzioni	-	1.931
3.1 Rigiri	-	1.931
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.320	2.238

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	65	71
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	6
a) rigiri	10	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	55	65

BILANCIO 2025

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	772	929
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	9
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	127	157
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	127	157
a) rigiri	127	157
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	646	772

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	202	203
2. Aumenti	831	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	600	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	600	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	231	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.033	202

10.7 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2024 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per ritenute subite per euro 43 migliaia, per credito verso erario per IRES e IRAP per euro 144 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per euro 10.253 migliaia.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2025	2024
A Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	340
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	340
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	340

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2025	2024
Valori diversi	-	1
Crediti verso l'Erario	3.765	2.222
Depositi cauzionali	8	7
Fatture da incassare	1.577	438
Debitori per ritenute ratei clienti	27	74
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	9.633	8.081
Migliorie su beni di terzi	241	-
Bonus fiscali acquistati dalla clientela	46.605	38.501
Altre partite per causali varie	4.637	5.154
Ratei e risconti attivi non riconducibili	610	668
Totale	67.103	55.145

L'aggregato "Addebiti diversi in corso d'esecuzione" contiene incassi e pagamenti il cui regolamento avviene nei primi giorni dell'anno per circa euro 7.104 migliaia mentre nelle "Altre partite per causali varie" sono contabilizzate le giacenze liquide riconducibili all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nell'esercizio per euro 3.852 migliaia e il controvalore dei diamanti riacquistati dalla clientela pari a circa euro 778 migliaia.

La voce "Bonus fiscali acquistati dalla clientela" rappresenta interamente il valore dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (bonus 110%, bonus facciate, ecobonus ecc.) determinato:

- al costo ammortizzato per euro 38.636 migliaia per acquisti a scopo di investimento;
- al fair value per euro 7.970 migliaia per acquisti a scopo di trading.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	70.263	-	-	-	70.403	-	-	-
2. Debiti verso banche	20.515	-	-	-	38.957	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	90	-	-	-	18.870	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	20.382	-	-	-	20.030	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.382	-	-	-	20.030	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	43	-	-	-	57	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.778	-	-	90.778	109.360	-	-	109.360

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per un'operazione di rifinanziamento LTRO a tre mesi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	646.697	-	-	-	623.323	-	-	-
2. Depositi a scadenza	95.542	-	-	-	113.333	-	-	-
3. Finanziamenti	273.658	-	-	-	285.050	-	-	-
3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri	273.658	-	-	-	285.050	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	1.672	-	-	-	1.240	-	-	-
6. Altri debiti	48.826	-	-	-	59.501	-	-	-
Totale	1.066.395	-	-	1.054.401	1.082.447	-	-	-1.082.112

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2-Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per euro 273.658 migliaia (euro 285.050 migliaia al 31.12.2024).

La voce 6-Altri debiti, invece, include il debito verso il veicolo corrispondente al titolo di classe A comprensivo del rateo interessi interamente sottoscritto da un intermediario finanziario per euro 48.409 migliaia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2025				2024			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.616	-	2.616	-	2.616	-	2.616	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.616	-	2.616	-	2.616	-	2.616	-
2. altri titoli	10.348	-	-	10.366	22.244	-	-	22.289
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.348	-	-	10.366	22.244	-	-	22.289
Totale	12.964	-	2.616	10.366	24.860	-	2.616	22.289

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia e un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di euro 2.616 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei tre contratti in essere al 31.12.2024 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) e uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, e hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2025		2024	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	212	207	237	222
da 1 a 5 anni	57	56	272	266
oltre 5 anni	-	-	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo. Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2021 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
Somme da versare all'Erario	2.809	3.191
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	429	400
Somme a disposizione della Clientela	590	1.278
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	13.613	11.036
Fatture da pagare	1.939	1.525
Competenze e contributi relativi al personale	1.008	927
Depositi cauzionali	43	49
Altre partite minori per causali varie	1.065	742
Ratei e risconti passivi	1.238	1.287
Totale	22.734	20.435

La sottovoce "Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:

- per euro 6.596 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- per euro 3.842 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2026;
- per euro 1.792 migliaia per incassi da retrocedere.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	648	700
B. Aumenti	22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	22
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	62	74
C.1 Liquidazioni effettuate	24	54
C.2 Altre variazioni	38	20
D. Rimanenze finali	608	648
Totale	608	648

9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2025 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a euro 697 migliaia (euro 788 migliaia del 31.12.2024).

Basi tecniche economiche utilizzate	31.12.2025	30.06.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione	3,960%	3,700%	3,380%
Tasso di inflazione	2,000%	2,000%	2,000%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,000%	3,000%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2025

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2025
Tasso di inflazione + 0,25%	617
Tasso di inflazione - 0,25%	600
Tasso di attualizzazione + 0,25%	595
Tasso di attualizzazione - 0,25%	622
Tasso di turnover + 1%	614
Tasso di turnover - 1%	602

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	87	94
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.066	988
4.1 controversie legali e fiscali	232	145
4.2 oneri per il personale	239	249
4.3 altri	595	594
Totale	1.153	1.082

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	987	987
B. Aumenti	-	-	183	183
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	183	183
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	104	104
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	66	66
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	38	38
D. Rimanenze finali	-	-	1.066	1.066

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	13	33	-	46
2. Garanzie finanziarie rilasciate	37	3	1	41
Totale	50	36	1	87

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2025	2024
Controversie legali	232	145
Oneri per il personale	239	249
Rimborsi alla clientela	595	593
Totale	1.066	987

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31.12.2025 prevedono accantonamenti per euro 87 migliaia relativi a cause passive ed euro 145 migliaia per le relative spese legali.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 - Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,86 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 2,08 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31.12.2025, adeguando il valore di bilancio a euro 0,78 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 1,2 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 59 migliaia;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 410 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha comportato nel 2025 un effetto negativo per complessivi euro 39 migliaia di cui:

- rettifiche di valore diamanti riacquistati per euro 122 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
- rilevazione dell'effetto day 1 loss positivo per euro 59 migliaia rilevato nella voce 20 del conto economico;
- utilizzo del fondo rischi e oneri con un effetto positivo per euro 23 migliaia rilevato nella voce 200 del conto economico.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di euro 3 cadauna e godimento regolare 01.01.2025.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	49.464	49.464	49.464	49.464
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	49.464	49.464	49.464	49.464
Riserve di utili:	14.560	9.627	2.002	2.002
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art. 53 Statuto Sociale	7.465	7.465	-	-
Riserva straordinaria	5.624	-	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-	-	-
Riserva art. 26 D.Lgs. 104 /2023 - Extraprofitti	1.999	1.999	1.999	1.999
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite	-691	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs. 38/2005	160 (a)	160	-	-
Altre Riserve:	-3.435	177	177	177
Riserva speciale D.Lgs. 124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	-3.612	-	-	-
Riserve da valutazione:	10.818	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	9.722	-	-	-
Riserva valutazione immobili	-432	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	-9	-	-	-
Totale patrimonio	77.879	60.805	53.180	53.180
Residuo disponibile	77.879	60.805	53.180	53.180

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	208.417	593	4.433	213.443	213.014
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	20.431	-	-	20.431	20.109
d) Altre società finanziarie	379	-	161	540	613
e) Società non finanziarie	174.633	551	4.255	179.439	178.178
f) Famiglie	12.974	42	17	13.033	14.114
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.803	147	5	10.955	11.054
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.035	-	-	1.035	1.035
d) Altre società finanziarie	1.880	-	-	1.880	1.577
e) Società non finanziarie	7.530	60	-	7.590	7.487
f) Famiglie	358	87	5	450	955

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

	Portafogli	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		235.602	124.983
4. Attività materiali		-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE LTRO trimestrale.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	654.203
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	434.134
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.399
2. altri titoli	427.735
c) titoli di terzi depositati presso terzi	431.986
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	220.069
4. Altre operazioni	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	-	-	194	445
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.593	29.729	-	33.322	38.969
3.1 Crediti verso banche	-	1.707	-	1.707	1.932
3.2 Crediti verso clientela	3.593	28.022	-	31.615	37.037
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	2.366	2.366	2.600
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	3.787	29.729	2.366	35.882	42.014
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.427	-	1.427	1.781
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo di cui al punto 5 pari a euro 2.366 migliaia si riferisce agli interessi sulle operazioni di riacquisto di crediti dalla clientela derivanti da bonus fiscali.

Nell'importo di cui al punto 3.2 Crediti verso clientela sono ricompresi euro 1.698 migliaia di interessi maturati su attività cedute ma non cancellate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2025	2024
Su attività finanziarie in valuta	9	38

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				18.403	24.674
1.1 Debito verso banche centrali	1.712	-	-	1.712	2.943
1.2 Debiti verso banche	417	-	-	417	2.110
1.3 Debiti verso clientela	15.737	-	-	15.737	18.992
1.4 Titoli in circolazione	-	537	-	537	629
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	10	9
Totale	17.866	537	-	18.413	24.683
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11	-	-	11	27

Al punto 1.3 Debiti verso clientela sono ricompresi euro 1.977 migliaia di interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso da San Felice Finance Srl a fronte dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata il 06/09/2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2025	2024
Su passività in valuta	1	2

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	2.246	2.009
1. Collocamento titoli	1.977	1.755
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.977	1.755
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	269	254
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	269	254
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	61	65
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	61	65
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.135	5.434
1. Conti correnti	3.886	4.161
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	336	326
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	330	344
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	583	603
i) Distribuzione di servizi di terzi	931	918
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	784	762
3. Altri prodotti	147	156
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	157	105
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	88	92
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	31	44
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	382	360
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	9.031	9.027

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2025	2024
a) presso propri sportelli:	2.908	2.673
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.977	1.755
3. servizi e prodotti di terzi	931	918
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	27	26
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	27	26
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	39	41
d) Servizi di incasso e pagamento	334	348
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	84	97
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	229	312
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	67	70
Totale	696	797

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.188	-	1.065	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.188	-	1.065	-

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per euro 230 migliaia alle quote CSE, per euro 952 migliaia alle quote Arca Holding Spa e per euro 6 migliaia alle quote Unione Fiduciaria Spa.

BILANCIO 2025

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		14	-	-	14
1.1 Titoli di debito	-	14	-	-	14
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	14
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale		14	-	-	28

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Perdite	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28	13	15	779	4	775
1.1 Crediti verso banche		-	-		-	-
1.2 Crediti verso clientela	28	13	15	779	4	775
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	3	6	2	4
2.1 Titoli di debito	3	-	3	6	2	4
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	31	13	18	785	6	779
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili e le perdite di cui al punto 1.2 si riferiscono per intero all'attività di compravendita sul portafoglio HTC, mentre gli utili e le perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	382	-	(935)	-	(553)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	44	-	(825)	-	(781)
1.4 Finanziamenti	338	-	(110)	-	228
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	382	-	(935)	-	(553)

L'aggregato 1.3 è rappresentato dalle svalutazioni rilevate sulle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 339 migliaia, Asset Bancari III per € 366 migliaia, Asset Bancari V per € 86 migliaia, Asset Bancari VI per € 34 e dalle rivalutazioni per € 44 migliaia sul Fondo Clessidra Recovery Fund entrato in portafoglio nel 2024 per concambio dei Fondi VIC2 e VIR1.

L'aggregato 1.4, per un risultato netto di € 228 migliaia, rappresenta l'effetto valutativo su polizze di capitalizzazione sottoscritte dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	47	-	-	-	47	(20)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	47	-	-	-	47	(20)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(527)	(339)	(849)	(4.988)	-	-	550	337	2.075	-	(3.741)	(3.983)
- Finanziamenti	-	(339)	(849)	(4.988)	-	-	532	337	2.075	-	(3.232)	(3.965)
- Titoli di debito	(527)	-	-	-	-	-	18	-	-	-	(509)	(18)
Totale	(527)	(339)	(849)	(4.988)	-	-	597	337	2.075	-	(3.694)	(4.003)

BILANCIO 2025

8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete						Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	5	38	(250)	504	-	-	297	(306)
Totale	5	38	(250)	504	-	-	297	(306)

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	2	-	-	2	(1)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	-	-	2	(1)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per € 99 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente	11.431	10.958
a) salari e stipendi	7.916	7.631
b) oneri sociali	2.152	2.067
c) indennità di fine rapporto	515	484
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	146	142
- a contribuzione definita	146	142
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	677	610
2) Altro personale in attività	90	137
3) Amministratori e sindaci	557	515
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	12.078	11.610

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	133	131
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	57	57
c) restante personale dipendente	73	72
Altro personale	2	3

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa	2025	2024
Buoni pasto	134	111
Addestramento	123	172
Oneri assicurativi	167	164
Premio fedeltà	24	24
Auto aziendali uso promiscuo	88	67
Palestra aziendale	29	2
Area ricreativa	2	-
Altri	110	70
Totale	677	610

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Rimborsi spese personale	49	37
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	28	26
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	171	181
Spese pulizia locali	139	130
Spese di vigilanza e trasporto valori	56	59
Spese di trasporto	92	85
Compensi a professionisti	1.066	1.087
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	90	78
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	219	225
Spese di pubblicità e rappresentanza	298	274
Spese legali recupero crediti e altre	397	365
Spese per servizi resi da terzi	3.765	3.455
Contributi associativi vari	232	228
Premi assicurativi	127	125
Beneficenza	31	35
Spese per informazioni e visure	249	132
Imposte indirette e tasse	2.537	2.482
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	61	792
Altre spese	1.120	942
Totale	10.727	10.738

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta per € 59 migliaia (€ 790 migliaia nel 2024) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Nella voce Altre spese sono ricomprese € 78 migliaia (€ 82 migliaia nel 2024) di altre spese amministrative riconducibili al Veicolo dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel 2023.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2025	2024
A. Accantonamenti	4	33
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	4	1
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	-	32
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	12	-
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	1	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	11	-
Totale	8	(33)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2025	2024
A. Accantonamenti	174	158
1. per cause passive	149	158
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	25	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	38	13
1. per cause passive	37	13
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	1	-
Totale	(136)	(145)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	989	-	-	989
- Di proprietà	773	-	-	773
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	216	-	-	216
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	989	-	-	989

Gli ammortamenti per € 216 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 68 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 148 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16..

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	5	-	-	5
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	5	-	-	5
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	5	-	-	5

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
Sopravvenienze passive	111	53
Ammortamento miglorie e spese incrementative su beni di terzi	13	-
Oneri straordinari	-	-
Altri	513	1.727
Totale	637	1.780

L'aggregato Altri di € 513 migliaia è determinato per € 177 migliaia da oneri relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi e per € 167 migliaia da oneri relativi alla cessione di credito d'imposta sisma ricostruzione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	78	131
Fitti attivi su immobili	255	264
Recupero di imposte	2.156	2.088
Sopravvenienze attive	3	11
Altri	2.982	3.856
Totale	5.474	6.350

L'aggregato Altri di € 2.982 migliaia è determinato per € 2.432 migliaia da proventi relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/valori	2025	2024
A. Proventi	23	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	23	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	23	-

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230
16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	287	572	-	-	(285)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	223	365	-	-	(142)
- Di proprietà	223	317	-	-	(94)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	48	-	-	(48)
A3 Rimanenze	64	207	-	-	(143)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	287	572	-	-	(285)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2025	2024
A. Immobili	(255)	(7)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(255)	(7)
B. Altre attività	-	(14)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	(15)
Risultato netto	(255)	(21)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(470)	(233)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	254	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	618	262
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(459)	(1.171)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(47)	(1.136)

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2025	
	<i>Imponibile</i>	<i>Imposta</i>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.086	
<i>Aliquota Ires (27,5%)</i>		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(849)
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.302	(358)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(3.123)	859
Utile fiscale esercizio 2025	(1.265)	(152)
Sopravvenienza Ires accantonamenti anni precedenti		163
Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscali ex art. 55 d.l. n. 18/2020		(618)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(607)
Aumenti imposte differite attive		826
Diminuzioni imposte differite attive		(127)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		10
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		709
C. Totale IRES di competenza (A+B)		102
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	11.601	
<i>Aliquota Irap (5,57%)</i>		
IRAP - onere fiscale teorico		(646)
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	5.565	(310)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(857)	48
Valore netto della produzione 2025	16.309	(318)
Sopravvenienza Irap accantonamento anni precedenti		90
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(228)
Aumenti imposte differite attive		83
Diminuzioni imposte differite attive		(3)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		79
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(149)
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		(47)



www.sanfelice1893.it

Noi non ci nascondiamo dietro a un click.

Perché oltre alla comodità del digitale continuiamo a darti il valore aggiunto del nostro personale.



Scegli una banca che sa innovare senza obbligarti solo a cliccare!

www.sanfelice1893.it

PARTE D - Redditività complessiva

Voci	2025	2024
10. Utili (Perdita) d'esercizio	3.039	2.482
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7.853	14
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.646	-
a) variazione di fair value	8.646	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	53	19
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(846)	(5)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	297	306
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	407	458
a) variazioni di fair value	409	479
b) rigiro a conto economico	(2)	(21)
- rettifiche per rischio di credito	(2)	(2)
- utili/perdite da realizzo	-	(19)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(110)	(152)
190. Totale altre componenti reddituali	8.150	320
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.189	2.802

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La responsabilità del governo dei rischi della banca è in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce il Risk Appetite Framework (RAF), le politiche di assunzione e gestione dei singoli profili di rischio e il sistema dei limiti operativi per i principali rischi cui la banca si trova esposta. I processi maggiormente coinvolti per quanto riguarda gli aspetti operativi del governo dei rischi sono il processo di pianificazione e il processo ICAAP/ILAAP. Gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie prerogative, assicurano la corretta diffusione di un'efficace cultura del rischio a tutti i livelli e in tutte le strutture operative della banca.

La funzione aziendale più direttamente interessata alle attività di gestione dei rischi è l'Ufficio Risk Management, collocato in staff al Consiglio di Amministrazione. Tale funzione rientra fra quelle di controllo ai sensi della normativa di vigilanza; in particolare, corrisponde alla "funzione di controllo dei rischi" e ha per obiettivo della propria attività quello di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Il Risk Management è responsabile delle seguenti attività:

- Identificazione dei rischi;
- Monitoraggio dei rischi;
- Valutazione e misurazione dei rischi;
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della posizione di liquidità (ICAAP/ILAAP).

I compiti principali sono quelli espressamente elencati dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 la quale ha progressivamente ampliato il perimetro delle responsabilità della funzione di risk management, che gode della necessaria autonomia e indipendenza rispetto alle funzioni di business. La SANFELICE 1893 Banca Popolare ha sviluppato da tempo una solida cultura aziendale in materia di rischi; il Consiglio di Amministrazione viene tenuto costantemente informato sui principali aspetti relativi al governo dei rischi, alla normativa di riferimento e all'esposizione complessiva ai rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca in materia di credito, coerentemente con lo Statuto e con la vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito l'obiettivo della Banca è riuscire a individuare l'effettiva rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate

- da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative denominate "Policy creditizia e Piano operativo", in raccordo con il Piano strategico d'impresa e il Piano commerciale annuale. Nelle politiche allocative vengono fissati i criteri di accettabilità e finanziabilità basati su concentrazione settoriale, tipologia di rischio, durata, caratteristiche di bilancio e sostenibilità, al fine di individuare le operazioni più interessanti in chiave di rischio/rendimento e più sostenibili.

La Banca ritiene strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di tipo tradizionale, rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single name" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli

interni in generale e del controllo crediti in particolare;

- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna e interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela;
- la Funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la Funzione di Risk Management ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca, monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti "forborne", Linee Guida EBA, ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato. Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la normativa sulle facoltà delegate sull'erogazione del credito, anch'essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole e autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (credit risk mitigation). Il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP / ILAAP.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il rating interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di Rating). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratio), l'andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su

totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il Texas Ratio. Il rating S.A.RA. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da circa dieci anni. Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto; il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.

Il rating, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, PMI e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- Modello per la clientela Privati (segmento Retail).
- In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:
 - Score andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
 - Score andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;

- Score di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello, inoltre, prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello score di bilancio.

Nell'ambito di ogni modello, i singoli score parziali del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "scaling factor" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in default (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.

S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "danger rate");
- Scaling factor di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:

- Perdita attesa per il portafoglio crediti in bonis < 1%;
- Texas Ratio < 70%;
- NPL Ratio lordo < 10%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione di Risk Management.

L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (fra cui il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporre la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata da una procedura automatica di allerta, strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata, li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come "single name", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP / ILAAP.

Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio single name è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul single name sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2025 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,51% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,2% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione single name hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.

Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis la Banca utilizza la logica dello staging, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre Stages che identificano i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e i crediti deteriorati (Stage 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti driver:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione e valutazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione e valutazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie nei tre citati Stages, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa lifetime, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in Stage 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai

modelli di rating cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di impairment anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio. Le logiche di impairment sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite provider esterno.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue l'effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di credit risk mitigation applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime. Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni trigger di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e past due), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "In osservazione".

L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti forborne), anche in stato performing. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni "In osservazione".

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell'ambito del perimetro performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Recupero Crediti per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Recupero Crediti, che ne cura la gestione, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i target quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

3.2 Write off

La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell'importo da considerare a "saldo e stralcio" viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (cosiddette "POCI") sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando i fondi corrispondenti all'eventuale perdita di valore rispetto al prezzo corrisposto. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

Alla data del 31.12.2025 non risultano iscritte a bilancio attività della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione è contenuta nel Regolamento del Processo Forborne; le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non sussistano anche i presupposti per la classificazione come forborne.

Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

- Modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, indipendentemente dal fatto che la concessione comporti una perdita per la Banca;
- Totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

Il presupposto della difficoltà finanziaria è condizione necessaria per l'attribuzione della qualifica di "forborne", e va valutato sulla base dell'analisi complessiva della situazione economica del debitore, che tenga in debito conto sia criteri oggettivi sia criteri qualitativi, desumibili dalla conoscenza del debitore e dalle caratteristiche della specifica operazione.

Se la misura di concessione riguarda crediti in bonis, questi vengono considerati "in osservazione" e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio.

Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.791	10.429	405	11.297	970.989	995.911
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	31.406	31.406
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	17.920	17.920
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	2.791	10.429	405	11.297	1.020.315	1.045.237
Totale 31/12/2024	6.348	8.839	230	10.766	1.073.991	1.100.174

BILANCIO 2025

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.528	12.903	13.625	985.447	3.161	982.286	995.911
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	31.408	2	31.406	31.406
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	17.920	-	17.920	17.920
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	26.528	12.903	13.625	1.034.775	3.163	1.031.612	1.045.237
Totale 31/12/2024	27.717	12.300	15.417	1.062.870	3.798	1.084.757	1.100.174

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303	-	-	7.801	1.333	860	680	325	6.961	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	1.303	-	-	7.801	1.333	860	680	325	6.961	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.509	-	-	3.083	1.802	3.372	430	367	9.479	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								
						Attività rientranti nel secondo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	178	1.530	4	-	1.712	2.264	-	-	2.264
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-43	-559	-2	-	-604	-74	-	-	-74
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	135	971	2	-	1.108	2.190	-	-	2.190
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO 2025

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
Attività rientranti nel terzo stadio									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
12.300	-	12.300	-	-	59	32	4	16.371	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-14	-	-14	-	-	-	-	-	-14	
3.739	-	3.739	-	-	-9	4	-3	3.053	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-3.270	-	-3.270	-	-	-	-	-	-3.270	
149	-	149	-	-	-	-	-	149	
12.904	-	12.904	-	-	50	36	1	16.289	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.286	11.847	6.976	1.571	4.524	564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	40	100	-	-	1.868	232
TOTALE 31/12/2025	20.326	11.947	6.976	1.571	6.392	796
TOTALE 31/12/2024	35.698	14.241	5.548	2.823	5.994	338

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	446	236	176	236	621	84
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	446	236	176	236	621	84
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	446	236	176	236	621	84
TOTALE 31/12/2024	4.758	1.539	1.970	26	950	-

BILANCIO 2025

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	108.435	108.435	-	-	-	136	136	-	-	-	108.299	-
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	108.435	108.435	-	x	-	136	136	-	x	-	108.299	-
A.2 ALTRE	6.712	6.712	-	-	-	8	8	-	-	-	6.704	-
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.712	6.712	-	x	-	8	8	-	x	-	6.704	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	115.147	115.147	-	-	-	144	144	-	-	-	115.003	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	1.035	1.035	-	x	-	1	1	-	x	-	1.034	-
TOTALE B	1.035	1.035	-	-	-	1	1	-	-	-	1.034	-
TOTALE A+B	116.182	116.182	-	-	-	145	145	-	-	-	116.037	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	9.154	x	-	9.154	-	6.363	x	-	6.363	-	2.791	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.845	x	-	1.845	-	1.035	x	-	1.035	-	810	-
b) Inadempienze probabili	16.835	x	-	16.835	-	6.406	x	-	6.406	-	10.429	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.456	x	-	3.456	-	1.522	x	-	1.522	-	1.934	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	539	x	-	539	-	134	x	-	134	-	405	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.955	1.308	10.647	x	-	658	5	653	x	-	11.297	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.431	-	5.431	x	-	239	-	239	x	-	5.192	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.016.108	953.832	62.276	x	-	2.496	960	1.536	x	-	1.013.612	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.177	-	14.177	x	-	529	-	529	x	-	13.648	-
TOTALE A	1.054.591	955.140	72.923	26.528	-	16.057	965	2.189	12.903	-	1.038.534	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	4.438	x	-	4.438	-	1	x	-	1	-	4.437	-
a) Non deteriorate	198.494	197.754	740	x	-	85	49	36	x	-	198.409	-
TOTALE B	202.932	197.754	740	4.438	-	86	49	36	1	-	202.846	-
TOTALE A+B	1.257.523	1.152.894	73.663	30.966	-	16.143	1.014	2.225	12.904	-	1.241.380	-

* Valore da esporre a fini informativi

BILANCIO2025

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.656	-	-	1.656	-	712	-	-	712	-	944	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.656	-	-	1.656	-	712	-	-	712	-	944	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.502	-	-	1.502	-	291	-	-	291	-	1.211	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.502	-	-	1.502	-	291	-	-	291	-	1.211	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI	21	-	-	21	-	-	-	-	-	-	21	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21	-	-	21	-	-	-	-	-	-	21	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	492	144	348	-	-	7	-	-	7	-	485	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	492	144	348	-	-	7	-	-	7	-	485	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	33.045	26.808	6.237	-	-	189	57	132	-	-	32.856	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	33.045	26.808	6.237	-	-	189	57	132	-	-	32.856	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	36.716	26.952	6.585	3.179	-	1.199	57	132	1.003	-	35.517	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	14.549	12.868	300
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.466	11.511	615
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.013	11.007	454
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.158	36	58
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	295	468	103
C. Variazioni in diminuzione	8.861	7.544	376
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	17	6
C.2 write-off	2.906	334	29
C.3 incassi	5.952	4.141	237
C.4 realizzi per cessioni	-	900	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.148	104
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	4	-
D. Esposizione lorda finale	9.154	16.835	539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.110	21.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.608	8.933
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.484	8.005
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	580	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	12
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	544	916
C. Variazioni in diminuzione	3.417	10.415
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	7.904
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	580
C.4 write-off	302	-
C.5 incassi	2.589	1.931
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	514	-
D. Esposizione lorda finale	5.301	19.608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.201	1.253	4.029	894	70	9
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.174	237	4.602	1.342	175	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.533	119	4.452	1.342	147	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	641	118	-	-	28	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	150	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.012	454	2.225	714	111	9
C.1 riprese di valore da valutazione	377	72	257	52	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	728	80	972	544	58	9
C.3 utili da cessione	-	-	14	-	-	-
C.4 write-off	2.906	302	334	-	30	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	648	118	21	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6.363	1.036	6.406	1.522	134	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni ufficiali limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.335	-	42.811	-	-	-	574.830	1.011.976
- Primo stadio	393.186	-	40.088	-	-	-	479.251	912.525
- Secondo stadio	1.149	-	2.723	-	-	-	71.774	75.646
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	23.805	23.805
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.263	-	-	-	-	-	17.145	31.408
- Primo stadio	14.263	-	-	-	-	-	17.145	31.408
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	408.598	-	42.811	-	-	-	591.975	1.043.384
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	203.968	203.968
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	198.790	198.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	740	740
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.438	4.438
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	203.968	203.968
Totale (A+B+C+D)	408.598	-	42.811	-	-	-	795.943	1.247.352

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* a soli fini gestionali interni (il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2). Dal 2018 il sistema di *rating* è diventato anche un elemento basilare per determinare l'*impairment* dei crediti *in bonis* in ambito IFRS 9 (stadi 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	446.418	436.481	292.278	-	5.129	12.531
1.1 totalmente garantite	369.480	361.550	288.324	-	2.915	12.066
- di cui deteriorate	10.536	4.425	2.609	-	-	11
1.2 parzialmente garantite	76.938	74.931	3.954	-	2.214	465
- di cui deteriorate	5.975	4.271	1.166	-	55	13
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	53.359	53.295	5.968	-	1.827	2.911
2.1 totalmente garantite	39.590	39.567	4.647	-	1.611	2.340
- di cui deteriorate	371	370	-	-	-	4
2.2 parzialmente garantite	13.769	13.728	1.321	-	216	571
- di cui deteriorate	97	97	-	-	-	2

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.289	575
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	466.219	362	14.883	234
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.231	225
TOTALE A	466.219	362	17.172	809
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	161	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.253	6
TOTALE B	-	-	2.414	6
TOTALE (A+B) 31/12/2025	466.219	362	19.586	815
TOTALE (A+B) 31/12/2024	491.641	54	28.709	136

BILANCIO 2025

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	73.078	-	3.449	32.781	419.246
-	-	-	-	-	24.323	-	3.432	30.491	361.551
-	-	-	-	-	1.521	-	-	284	4.425
-	-	-	-	-	48.755	-	17	2.290	57.695
-	-	-	-	-	2.962	-	-	-	4.196
-	-	-	-	-	1.743	-	-	32.027	44.476
-	-	-	-	-	461	-	-	30.508	39.567
-	-	-	-	-	131	-	-	235	370
-	-	-	-	-	1.282	-	-	1.519	4.909
-	-	-	-	-	41	-	-	53	96

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	1.778	4.372	1.014	1.991
-	-	437	670	373	366
-	-	7.156	5.314	982	517
-	-	1.537	1.269	397	253
-	-	218	108	187	26
-	-	-	-	-	-
7.435	-	264.459	2.087	251.719	471
-	-	13.144	532	1.464	10
7.435	-	273.611	11.881	253.902	3.005
-	-	4.255	-	21	1
-	-	182.697	78	13.459	1
-	-	186.952	78	13.480	2
7.435	-	460.563	11.959	267.382	3.007
14.919	-	506.131	11.770	250.562	4.219

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	116	293	2.652	6.033
A.2 Inadempienze probabili	598	394	9.794	5.986
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	93	5	304	123
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.174	297	482.834	2.484
Totale	42.951	989	495.584	14.626
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	329	-	4.039	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.360	9	182.809	76
Totale	13.689	9	186.848	77
Totale 31/12/2025	56.640	998	682.432	14.703
Totale 31/12/2024	66.228	1.133	710.463	14.895

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis netti per euro 18.100 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.912	20	1.190	2
Totale	15.912	20	1.190	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1
Totale	2	-	1.032	1
Totale 31/12/2025	15.914	20	2.222	3
Totale 31/12/2024	20.030	37	1.935	3

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, escluse esposizioni nette per cassa per euro 155 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per euro 70 migliaia verso banche residenti in "America".

BILANCIO 2025

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
23	37	-	-
-	-	67	26
1	-	7	6
452.227	365	1.944	4
452.251	402	2.018	36
-	-	69	-
1.823	-	417	-
1.823	-	486	-
454.074	402	2.504	36
485.398	114	1.878	33

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
97.676	122	-	-
97.676	122	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
97.676	122	-	-
80.725	152	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2025		2024	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	783.272	22.539	815.884	30.848
b) Numero		6		7

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 6 posizioni rilevate:

- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di euro 730.177 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di euro 35.597 migliaia (valore ponderato euro 8.723 migliaia);
- n. 1 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di euro 17.499 (valore ponderato euro 13.816 migliaia).

C - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L’operatività della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile a due operazioni, effettuate nel 2018 e nel 2023, che hanno coinvolto la Banca in qualità di originator; oltre a queste operazioni, non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni.

Le operazioni in questione sono le seguenti:

Pop NPLs 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26.06.2018 di aderire, insieme ad altre sedici Banche, ad un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16.11.2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31.12.2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31.12.2017 pari a euro 19.492 migliaia e per un valore al 31.10.2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 5.982 migliaia e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5.847 migliaia.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.

Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16.11.2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16.11.2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16.11.2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14.02.2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'08.04.2016) sui titoli Senior, e in data 04.12.2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20.11.2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18.01.2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14.02.2016 n. 18, convertito nella Legge 08.04.2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 03.08.2016.

San Felice Finance

La Banca, in data 27.09.2023, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale di mutui ipotecari residenziali in bonis per complessivi euro 94,5 milioni, ceduti al medesimo prezzo a una società veicolo appositamente costituita, denominata San Felice Finance S.r.l.. L'operazione non ha determinato alcun impatto economico al momento della cessione. Le attività cartolarizzate fanno riferimento alle famiglie consumatrici o produttrici e sono distribuite territorialmente, in massima parte, nelle provincie nelle quali la Banca opera.

L'obiettivo principale perseguito con la citata operazione, nella quale la Banca riveste il ruolo di originator e servicer, è quello di un'equilibrata gestione della liquidità a medio-lungo termine; i titoli di classe senior sono stati infatti ceduti a un investitore terzo con la modalità del "private placement".

Il rischio di credito inerente le attività cedute resta in capo alla Banca, che detiene il titolo di classe junior, per cui i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate sia a quelle non cartolarizzate; non esiste una struttura organizzativa dedicata, tuttavia le funzioni interessate (bilancio, segnalazioni, crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto, per le rispettive attività, delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalla cartolarizzazione.

L'operazione San Felice Finance è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato o altro strumento di copertura e senza l'assegnazione di alcun rating ai titoli emessi dalla società veicolo.

Il risultato economico dell'operazione è rappresentato dal rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione e del rendimento della tranche senior dei titoli.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	27					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
<i>Voce 40 - Finanziamenti in bonis</i>	72.466	76				
<i>Voce 120 - Altre attività</i>	3.852					

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio	di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	2.173	(523)				

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Le società veicolo coinvolte nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca sono le seguenti (per il veicolo POP NPLs 2018 i dati si riferiscono al bilancio 2024):

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	109.099		19.019	225.840	50.000	56.430
San Felice Finance	Milano	NO	72.466		3.852	48.409	29.681	107

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha effettuato, nel corso del 2023, la citata operazione denominata San Felice Finance, che contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate. Si tratta di mutui ipotecari residenziali in bonis, che sono stati cartolarizzati nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti, mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui crediti ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione e delle cedole corrisposte sul titolo di classe A emes-

so dalla società veicolo, sottoscritti da un investitore terzo nell'ambito di un private placement. Il titolo di classe junior è stato sottoscritto dalla Banca, la quale ha anche iscritto fra le passività un importo pari a euro 48,4 milioni a fronte dei mutui ceduti e non cancellati.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.637	72.466	20.171	-	68.791	48.409	20.382
1. Titoli di debito	20.171	-	20.171	-	20.382	-	20.382
2. Finanziamenti	72.466	72.466	-	-	48.409	48.409	-
Totale 31/12/2025	92.637	72.466	20.171	-	68.791	48.409	20.382
Totale 31/12/2024	102.321	82.095	20.226	153	78.378	58.348	20.030

Gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ai finanziamenti cartolarizzati e ai titoli impegnati a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta con intermediari finanziari.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'anno è stata ceduta e cancellata integralmente una posizione, classificata fra le inadempienze probabili, per un valore lordo pari a circa 1 milione.

I Fondi di Investimento Alternativi (FIA) acquisiti in cambio di crediti deteriorati ceduti negli esercizi 2020 e 2021 sono tuttora presenti in portafoglio e sono stati incorporati in un unico fondo denominato "Clessidra Recovery Fund". Essi vengono valutati mediante un meccanismo di calcolo del fair value delle quote che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi, sulla base di una metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione e descritta in apposita Policy, che non ha subito variazioni nel corso del 2025.

Informazioni di natura quantitativa

Come sopra specificato le quote dei fondi in questione si riferiscono alle seguenti due operazioni di cessione:

Esercizio	tipologia crediti ceduti	GBV	D.E. totali	NBV	prezzo vendita	utile/perdita realizzata	denominazione FIA	nr. quote ricevute
2020	sofferenze	10.877	8.314	2.563	1.424	-1.139	Value Italy Credit 2	29
2021	inadempienze probabili	4.736	886	3.850	3.025	-825	Value Italy Restr 1	62

La seguente tabella sintetizza le dinamiche delle valorizzazioni di bilancio che sono intervenute dall'origine al 31/12/2025.

Clessidra Recovery Fund	
Incrementi per cessione 2020	1.438
Saldo al 31/12/2020	1.438
Incrementi per cessione 2021	3.051
Effetti valutativi esercizio 2021	-53
Saldo al 31/12/2021	4.436
Effetti valutativi esercizio 2022	-1.228
Saldo al 31/12/2022	3.208
Effetti valutativi esercizio 2023	-481
Saldo al 31/12/2023	2.727
Effetti valutativi esercizio 2024	380
Saldo al 31/12/2024	3.107
Effetti valutativi esercizio 2025	45
Saldo al 31/12/2025	3.152

Si fa presente che con decorrenza 16 dicembre 2024 i fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 sono stati fusi nel nuovo Fondo Clessidra Credit Recovery Fund.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (*fair value*), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31.12.2025 non ci sono attività e/o passività finanziarie nel portafoglio di negoziazione; tuttavia, all'interno della voce 120 dello Stato patrimoniale attivo – Altre attività, risultano iscritti crediti fiscali detenuti per la successiva rivendita, pari a euro 8 milioni, che determinano un assorbimento patrimoniale per il rischio di mercato pari a euro 192 mila.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31.12.2025 i titoli a tasso fisso sono circa il 77% del portafoglio obbligazionario totale e la duration media dello stesso si attesta a 1,9 anni (ampiamente entro il relativo limite operativo).

La Banca misura il rischio di tasso sul banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

La Banca effettua le segnalazioni trimestrali sul rischio di tasso introdotte, a partire dalla competenza del 30.09.2024, dalla normativa europea. Come avviene per la maggior parte delle banche caratterizzate da modello di business di tipo tradizionale, la Sanfelice risulta maggiormente esposta allo scenario di incremento parallelo dei tassi.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale.

Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè, valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè, comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	187.166	170.867	104.048	50.280	250.917	152.252	209.218	-
1.1 Titoli di debito	-	50	82.629	18.160	83.092	9.936	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	50	82.629	18.160	83.092	9.936	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	107.143	6.704	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	80.023	164.113	21.419	32.120	167.825	142.316	209.218	-
- c/c	37.038	749	434	1.162	865	-	-	-
- altri finanziamenti	42.985	163.364	20.985	30.958	166.960	142.316	209.218	-
- con opzione di rimborso anticipato	25.697	151.804	16.315	27.261	148.719	119.983	162.020	-
- altri	17.288	11.560	4.670	3.697	18.241	22.333	47.198	-
2. Passività per cassa	696.385	125.916	33.499	40.645	73.186	83.510	116.062	-
2.1 Debiti verso clientela	695.975	31.765	31.126	34.463	72.558	83.510	116.062	-
- c/c	644.407	31.436	23.989	27.184	11.567	25	-	-
- altri debiti	51.568	329	6.747	7.279	60.991	83.485	116.062	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	51.568	329	7.137	7.279	60.991	83.485	116.062	-
2.2 Debiti verso banche	410	90.330	4	7	27	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	410	90.330	4	7	27	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.821	2.369	6.175	601	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.821	2.369	6.175	601	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.988	1.071	909	10.022	4.088	3.342	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	12.988	1.071	909	10.022	4.088	3.342	-
- Opzioni	-	12.988	1.071	909	10.022	4.088	3.342	-
+ posizioni lunghe	-	77	354	886	9.685	3.429	1.779	-
+ posizioni corte	-	12.911	717	23	337	659	1.563	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	10.539	4.848	-	-	518	3.509	1.664	-
+ posizioni lunghe	-	4.848	-	-	518	3.509	1.664	-
+ posizioni corte	10.539	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO 2025

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1.157	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.157	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	935	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	935	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	935	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	257	18	1	15	506	361
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	257	18	1	15	506	361
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	6	6	-	18	10
C. Passività finanziarie	350	-	-	-	546	39
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	350	-	-	-	546	39
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	4	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4	-	-	-	-	-
Totale attività	279	24	7	15	524	371
Totale passività	354	-	-	-	546	39
Sbilancio (+/-)	(75)	24	7	15	(22)	332

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", periodicamente aggiornata, distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno - c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di business e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si cerca di contenere il peso della raccolta a vista rispetto alla parte a scadenza. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di funding stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

a) Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità. Inoltre, viene monitorato con cadenza settimanale l'indicatore LCR, calcolato con le medesime metriche utilizzate in fase di segnalazione mensile.

b) Medio lungo termine: la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite l'indicatore NSFR, calcolato su base settimanale con le medesime metriche utilizzate per la segnalazione trimestrale.

Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31.12.2025 il LCR si attesta al 260%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31.12.2025 il NSFR si attesta al 133%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i c.d. "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del funding per controparte; concentrazione del funding per tipo prodotto; prezzi per scadenza; rollover del funding; concentrazione della counterbalancing capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa i seguenti limiti operativi:
- Indicatore LCR (calcolato con periodicità settimanale). la Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente a finanziare i deflussi di cassa con orizzonte temporale di 1 mese secondo le metriche e gli stress LCR. Quindi il Limite Operativo è quello fissato nel RAF (tolleranza) LCR > 150%.
- Indicatore NSFR (calcolato con periodicità settimanale). Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il Limite Operativo è fissato a NSFR > 120% (soglia di tolleranza).
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative", ossia controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di

liquidità. Il Piano è integrato nella citata “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”.

- Stress Test: una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di stress sono i seguenti:

- Variazione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli, calcolata utilizzando la somma di: 1) lo shock previsto per il debito sovrano italiano alle varie scadenze come da stress test EBA (credit risk spread); 2) ulteriore shock generalizzato (di ampiezza da calibrare anno per anno) su tutta la curva dei tassi.
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un incremento pari al 30% dei deflussi registrati.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	165.073	1.756	3.047	8.219	22.888	79.181	81.729	368.005	426.769	6.712
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	-	298	36.169	19.462	129.900	10.300	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	63	-	-	63	125	2.655	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	155.088	1.756	3.046	8.156	22.590	43.012	62.204	237.980	413.814	6.712
- banche	107.277	-	-	-	-	-	-	-	-	6.712
- clientela	47.811	1.756	3.046	8.156	22.590	43.012	62.204	237.980	413.814	-
Passività per cassa	694.620	6.520	2.506	74.412	42.977	37.770	45.443	73.231	199.557	-
B.1 Depositi e conti correnti	645.427	6.382	2.058	4.089	19.598	24.982	28.597	11.567	26	-
- banche	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	645.337	6.382	2.058	4.089	19.598	24.982	28.597	11.567	26	-
B.2 Titoli di debito	-	138	447	307	2.943	2.392	6.350	593	-	-
B.3 Altre passività	49.193	-	1	70.016	20.436	10.396	10.496	61.071	199.531	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.915	4	-	6	126	531	90	2.037	11.435	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.586	-	-	-	-	-	-	808	9.778	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	808	9.778	-
- posizioni corte	10.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.329	-	-	6	126	531	90	1.229	1.657	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO 2025

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scagliamenti temporali	a vista	da oltre giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni indeterminata	Durata
Attività per cassa	1.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	931	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	931	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	931	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi e informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neoassunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo, ancorché da esso distinto, merita un cenno il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza recentemente aggiornate e ampliate. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 come "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza la Banca ha aggiornato la normativa interna in materia e ha incaricato la Funzione di Risk Management e la Funzione Compliance di svolgere, congiuntamente, il ruolo di funzione di controllo di secondo livello sul rischio informatico. Tale scelta rientra nel più ampio novero di iniziative e attività ricomprese nel piano di azione triennale 2023-25 per l'adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 e alla direttiva denominata "DORA".

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo del c.d. SMA (Standardised Measurement Approach) introdotto dal Regolamento UE 2024/1623 ("CRR3") che modifica il precedente Regolamento 575/2013. Tale metodo prevede che il requisito patrimoniale venga determinato mediante il calcolo del Business Indicator Component (BIC) che, a sua volta, sintetizza i ricavi della Banca, li corregge in funzione delle perdite operative e li moltiplica per un coefficiente regolamentare. Al 31.12.2025 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale pari a poco meno di euro 4,2 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde a esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).

La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "event type" contemplati dal CRR.

Si riporta di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2025, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi	Eventi totali	Pertite Operative Totali
						Num. Eventi Accantonamenti		
Event Type 1	Frode interna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	Frode esterna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 3	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	3.011	235.501	-	235.501	8	174.058	3.019
Event Type 5	Danni a beni materiali	3	1.000	- 500	500	-	-	3
Event Type 6	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	46	30.130	-	30.130	-	-	46
Totale		3.060	266.631	- 500	266.131	8	174.058	3.068

L'anno 2025 presenta perdite operative pari a euro 0,44 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (euro 0,71 milioni) per effetto, soprattutto, di accantonamenti a fondi rischi e di rimborsi dovuti alla clientela le perdite sono quasi interamente concentrate nell'event type 4. Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico di queste ultime, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17.12.2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico verrà pubblicata sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa, oltre che trasmessa a EBA nell'ambito del progetto europeo denominato "Pillar 3 Data Hub".

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca mantiene una grande attenzione per questo aggregato, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, costantemente monitorato dalle funzioni competenti e dagli Organi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework), che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per la SANFELICE Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti. In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP/ILAAP nel quale, in logica consuntiva e prospettica, la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità in condizioni ordinarie e di stress. Tale processo impone di valutare, oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto, anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (nell'ambito del cosiddetto "Secondo Pilastro"): a titolo di esempio, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare. Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP/ILAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza al rischio in ambito RAF. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura la coerenza fra l'approccio ex-ante del RAF e l'approccio ex-post dell'ICAAP/ILAAP.

Gli obiettivi di propensione al rischio rappresentano il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito rispetto a tale obiettivo di propensione, ovvero il livello di rischio che la Banca non intende in ogni caso superare, mantenendo un adeguato margine rispetto ai limiti regolamentari. In questo schema, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

BILANCIO 2025

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	49.464	49.464
3. Riserve	11.124	9.930
- di utili	11.124	9.930
a) Legale	7.465	7.217
b) Statutaria	5.623	3.928
c) azioni proprie	-	-
d) Altre	(1.964)	(1.215)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	10.818	2.668
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.503	2.688
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(781)	(1.078)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(47)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.039	2.482
Totale	80.918	71.017

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	782	2	1.080
2. Titoli di capitale	10.520	17	2.705	17
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.521	799	2.707	1.097

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.078)	2.688	-
2. Variazioni positive	298	8.046	-
2.1 Incrementi di fair value	274	8.046	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	24	-	-
3. Variazioni negative	(1)	(231)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(231)	-
4. Rimanenze finali	(781)	10.503	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31.12.2025 sono negative ed ammontano ad euro 9 migliaia (negative per euro 47 migliaia al 31.12.2024).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza
2.1 Fondi propri
2.1 Fondi propri
Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità di un ente.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all’esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall’ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell’ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all’art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall’art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall’ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l’ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell’ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all’art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall’ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell’esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all’interno di tale aggregato per euro 457 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

	2025	2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	55.937	55.937
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(49)	(48)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	55.888	55.889
D. Elementi da dedurre dal CET1	13	15
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	19.170	14.540
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	75.045	70.414
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1. AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	457	980
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	457	980
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	75.502	71.394

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti, inclusa la riserva di conservazione del capitale, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.531.549	1.559.714	348.235	394.170
1. Metodologia standardizzata	1.531.549	1.559.714	348.235	394.170
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.859	31.534
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	1
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			192	20
1. Metodologia standard			192	20
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			4.166	4.683
1. Metodo base			4.166	4.683
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			32.217	36.238
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			402.719	452.975
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,63	15,54
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,63	15,54
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,75	15,76

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
Amministratori				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2025	31/12/2025	101
BERGAMINI ALBERTO	Vice Presidente + Segretario	01/01/2025	31/12/2025	52
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2025	31/12/2025	40
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2025	31/12/2025	22
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2025	22/03/2025	6
PELLACANI MARCELLO	Consigliere	23/03/2025	31/12/2025	17
SILINGARDI STEFANIA	Consigliere	01/01/2025	31/12/2025	29
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	01/01/2025	31/12/2025	38
Sindaci				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2025	31/12/2025	73
CALANDRA BUONAURA CRISTINA	Sindaco Effettivo	01/01/2025	31/12/2025	63
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2025	31/12/2025	64
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2025	31/12/2025	536
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2025	31/12/2025	226

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono euro 731 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono euro 31 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale International Accounting Standard – IAS 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati”, sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23.06.2009 e aggiornata con delibera del 20.12.2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	-	425	2	7	-	-
B Sindaci	91	30	5	-	-	17
C Direzione	-	121	2	1	-	-
D Familiari	225	563	35	6	-	694
E Società controllate	-	-	-	-	-	-
G Società collegate	1	59	-	-	-	-
F Altre parti correlate	11.313	6.582	622	30	-	27.764
TOTALE	11.630	7.780	666	44	-	28.475

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente:

- “i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione” (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati);
- “i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi”.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS 8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 01.01.2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31.12.2025 sono interessati in totale n. 50 contratti, di cui n. 2 relativi ad affitti di immobili, n. 29 relativi a noleggio di veicoli, n. 17 relativi ad ATM, n. 1 relativo ad un gruppo di continuità e n. 1 relativo ad altre attrezzature.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di euro 5.000 quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative – diritti d’uso acquisiti

I valori dei diritti d’uso presenti nell’attivo sono i seguenti:

	2025	2024
Immobili strumentali	973	458
ATM	160	108
Auto aziendali	270	202
Altre attrezzature	48	69
Totale	1.451	837

Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l’acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a “Immobili per investimento”. Dei tre contratti in essere al 31.12.2025 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano S.p.A. (ex Leasint S.p.A.) ed uno con Credemleasing S.p.A. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2025		2024	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua:				
fino a 1 anno	470	459	404	384
da 1 a 5 anni	829	815	780	753
oltre 5 anni	429	440	162	160

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all’iscrizione dei “diritti d’uso”, contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS 16, per euro 1.451 migliaia.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d’uso

Nell’esercizio 2025 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per euro 11 migliaia e oneri connessi con i diritti d’uso per euro 26 migliaia.

Allegati

Gli allegati sottoelencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- Elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19.03.1983 n. 72 art. 10);
- Elenco completo degli immobili di proprietà al 31.12.2025;
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti;
- Prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31.12.2025.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG SpA	64
Servizi di attestazione	KPMG SpA	65
Altri servizi	KPMG SpA	6

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	347.238

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31.12.2025	Fondo Ammortamento al 31.12.2025	Valore di Bilancio al 31.12.2025
In proprietà			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	1.687.238	3.377.062
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	157.500	252.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.068.174	715.737	1.352.437
San Felice s/P. Largo Posta,14 - 16	112.904	-	112.904
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	385.465	1.346.654
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	806.444	284.043	522.401
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	390.099	721.348
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	466.060	1.299.465
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	131.432	167.772
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	523.398	1.018.869
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	359.668	400.378
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale	2.065.015	767.583	1.297.432
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.097.034	531.804	565.230
Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D	2.092.530	654.156	1.438.374
Modena - Via Vignolese, 443 - Ufficio	1.295.816	388.067	907.749
Modena - Via Confalonieri - Ufficio	867.276	259.729	607.547
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	571.995	1.434.897
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	204.750	230.250
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	284.294	237.706
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	52.018	43.982
Sermide - Via Roma 12 - Filiale	555.369	161.521	393.848
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	902.431	320.712	581.719
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	452.071	465.464
Modena - Via Giardini 357 - Ufficio	1.440.980	723.650	717.330
Totale Immobili ad uso funzionale	29.976.067	10.472.990	19.503.077

PER INVESTIMENTO

	FV 31.12.2024		FV 31.12.2025
In proprietà			
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Negozio	575.000	-	534.976
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	226.000	-	270.063
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	197.000	-	226.868
Bologna - Via G. Borghese 21 - Autorimessa	179.000	-	111.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	141.000	-	140.429
Bologna - Via San Felice 136/C - Negozio	480.000	-	508.000
Bomporto - Via Adige 250/H - Negozio	370.000	-	352.000
Castelfranco E. - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n.1 negozio e n.1 ufficio	507.000	-	496.936
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	101.750	-	112.107

BILANCIO2025

Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - <i>Appartamento</i>	80.000	-	72.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - <i>Negozio</i>	367.500	-	302.788
Mirandola -Via Agnini 4 - <i>Negozio</i>	152.500	-	125.719
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - <i>n. 2 negozi</i>	550.800	-	527.678
Modena - Via Perlasca 20 - <i>n. 2 uffici e n. 10 posti auto</i>	902.000	-	926.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - <i>Appartamento e garage</i>	105.280	-	109.561
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	139.000	-	137.543
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	132.000	-	130.994
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	79.000	-	78.596
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	81.000	-	80.780
Ravarino - Via Roma 129 - <i>n. 2 garage</i>	19.000	-	19.103
Ravarino - Via Roma 149- <i>n. 2 cantine</i>	4.000	-	3.930
San Felice s/P Via C.Abba 4 - <i>Caserma Carabinieri</i>	297.440	-	299.205
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - <i>n.5 Tavernette</i>	80.640	-	79.387
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	295.000	-	312.000
Sermide - Via Roma 12 ang. Via Mameli n. 16 - <i>n. 4 uffici e n. 4 garage</i>	420.000	-	451.569
<u>In leasing finanziario</u>			
Mirandola - Via Milano 9 - <i>Negozio</i>	631.450	-	583.419
Totale immobili per investimento	7.113.360	-	6.992.651

MERCE	FV 31.12.2024		FV 31.12.2025
<u>In proprietà</u>			
Ferrara - Via Saraceno 101 - <i>Appartamento</i>	224.000	-	239.000
Finale Emilia - Via Pisa n. 1 - <i>in corso di costruzione</i>	363.000	-	298.000
Riccione - Viale Cristoforo Colombo 31 - <i>Colonia</i>	4.300.000	-	4.300.000
Saludecio - Via Le Selve 162 - <i>Terreno agricolo</i>	117.000	-	146.000
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 5 (Lotto 6) - <i>Appart.+posto auto</i>	85.000	-	80.480
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 6 (Lotto 7) - <i>Appart.+posto auto</i>	92.700	-	87.840
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 8 (Lotto 9) - <i>Appart.+posto auto</i>	105.100	-	90.000
San Felice s/P - Via Lavacchi - <i>Terreno</i>	3.000	-	3.000
San Felice s/P - Via Perossaro snc - <i>Area edificabile</i>	616.000	-	645.000
San Felice s/P Loc. Rivara - Via Bardella 9 - <i>Terreno</i>	32.000	-	36.000
Totale immobili merce	5.937.800	-	5.925.320

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2025

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE <i>(in unità di euro)</i>		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO <i>(in unità di euro)</i>	DIVIDENDO <i>(in euro)</i>
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1.310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1.144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1.104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1.095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1.087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1.085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1.083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1.083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1.088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1.095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1.087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1.058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1.058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1.099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1.133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1.171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1.225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1.522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1.919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2.080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2.132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2.147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2.162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2.170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2.170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2.217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2.645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2.759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2.794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2.796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2.819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2.919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2.962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3.066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3.356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3.676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3.979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4.138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4.261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4.374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4.445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4.598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4.752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5.307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5.272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-
2019	5.228	6.472.719	59.007.555	205.187	-
2020	5.161	6.472.719	59.963.148	(3.954.092)	-
2021	5.084	6.472.719	55.167.257	2.037.548	-
2022	5.026	6.472.719	55.472.085	2.364.880	-
2023	4.941	6.472.719	58.606.185	3.448.838	0,15
2024	4.878	6.472.719	62.061.835	2.482.062	0,25
2025	4.794	6.472.719	71.406.667	3.038.782	0,30

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31.12.2025

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: SANFELICE 1893 Banca Popolare

Natura dell'attività: Servizi bancari

b) Fatturato: 26.484 migliaia di euro

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 114 (*)

(*)

monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti

= 114

totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)

= 106

totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Utile prima delle imposte: euro 3.086 migliaia

L'utile dell'esercizio 2025 è pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico.

e) Imposte sull'utile: negative per euro 47 migliaia

Le imposte sull'utile dell'esercizio 2025 sono pari all'importo esposto alla voce 270 dello schema di conto economico.

f) Contributi pubblici ricevuti: nessun contributo ricevuto nell'esercizio 2025

Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditally@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
 è una società per azioni
 di diritto italiano
 e fa parte del network KPMG
 di entità indipendenti affiliate a
 KPMG International Limited,
 società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
 Biadgia Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lacco Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512887
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
 20124 Milano MI ITALIA



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €810 milioni e rappresentano il 63% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €3.232 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano criteri e modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo (MO) - Tel. 0535/37321

PAVULLO

via Giardini, 136 - Pavullo (MO) - Tel. 0536/304174

RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE


Grafica:
Laboratorio Studio Srl - Modena - www.laboratoriestudio.com

Fotocomposizione e stampa:
Baraldini sas - www.baraldini.net



BILANCIO 2025





Direzione Generale
piazza Matteotti, 23
41038, San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112
www.sanfelice1893.it